Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 35

"COL DUCE E PER IL DUCE"

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Mercoledì 10 febbraio 1943 - XXI

Forte puntata nemica al confine libico-tunisino energicamente stroncata dalle nostre truppe

Ventiquattro aerei avversari abbattuti – Un piroscafo e una torpediniera affondati da nostri sommergibili

Bollettino n. 990

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Alla frontiera libico - tunisina, una forte puntata del nemico è stata energicamente stroncata, col concorso di aerei d'assalto.

Durante un'incursione sul porto di Gabes, l'Aviazione avversaria perdeva 12 apparecchi, tra cui sei bimotori. Altri quattro velivoli nemici venivano abbattuti in combattimento nel cielo della Tunisia, ad opera della caccia germanica.

Una pattuglia di nostri cacciatori intercettava una grossa formazione di bombardieri fortemente scortata, e in aspri duelli ne distruggeva due.

Nelle acque algerine, due nostri sommergibili, comandati dai tenenti di vascello Vittorio Petrelli Compagnano ed Ottorino Beltrami, silurarono e affondavano rispettivamente un piroscafo di 10 mila tonnellate navigante in convoglio e una torpediniera.

Messina, nella mattinata, e Palermo, nella tarda sera, sono state ieri bombardate da aeroplani nemici; perdite e danni in corso di accertamento.

Risultano abbattuti sei apparecchi: uno dalla nostra caccia al largo di Messina; tre dalle artiglierie italiane e germaniche della difesa di Palermo, precipitati in mare presso Torre dell'Orsa, ad est dell'Arenella, a nord di Mongerbino; due da un cacciatore tedesco nei dintorni di Pozzallo (Ragusa).

Le vittime dell'incursione del giorno 7 su Napoli ascendono a 10 morti e 60 feriti fra la popolazione civile.

La pattuglia dei nostri cacciatori, citata dal Bollettino odierno, per avere attaccato nel cielo tunisino una formazione aerea nemica fortemente preponderante di numero abbattendo due velivoli avversari, era agli ordini del capitano pilota Giulio Giuntella.

Constatazioni nemiche
"I sommergibili dell'Asse sono sulla strada maestra che porta alla vittoria,"

BERLINO, 9.

In una nota informativa, l'Agenzia di stampa germanica, commentando brevemente gli ultimi successi conseguiti dai sommergibili tedeschi contro la flotta mercantile nemica, cita alcuni giudizi espressi in merito alla battaglia dell'Atlantico da personalità militari e politiche anglo-americane.

L'ammiraglio Stark, comandante in capo della flotta statunitense in Europa, rientrato recentemente in Granbretagna da un viaggio in America, così si esprimeva davanti ad un gruppo di personalità londinesi: «Non siamo ancora stati in grado di spezzare le reni all'Arma subacquea nemica; ma speriamo tuttavia che i nostri sforzi in questo senso abbiano maggior fortuna durante l'anno in corso. Non bisogna però dimenticare che le Potenze dell'Asse sono decise a portare a fondo la guerra dei sommergibili e che i loro successi non sempre possono venire smentiti».

Il rappresentante londinese di una grande Società commerciale americana, Edward Murrow, dichiarava a sua volta: «Noi siamo ricchi di materiale bellico e di quanto altro occorre per la guerra onde poter vincere le Potenze dell'Asse. Il guaio è però che noi non riusciamo mai a trasportare tempestivamente, e nella quantità necessaria, questa produzione nei porti dove più sarebbe comodo. Sarebbe una illusione pericolosa credere di poter superare la minaccia dei sommergibili con le nuove costruzioni navali».

Il *New York Times* pubblicava recentemente la dichiarazione di un esperto navale britannico, secondo cui «le Potenze dell'Asse con i loro sommergibili sarebbero sulla strada maestra che porta alla vittoria».

Il nuovo bollettino straordinario germanico sulla vittoria dei sottomarini in Atlantico viene inoltre commentato dalle *Münchner Neueste Nachrichten* come la conferma più sicura della intima collaborazione esistente fra le varie armi delle Forze Armate germaniche.

Ogni qualvolta il nemico si appresta a rifornire i suoi eserciti di materiali necessari al conseguimento di una offensiva in corso, oppure all'inizio di una nuova, scrive il giornale, il sottomarino attacca con estrema decisione e spedisce in fondo al mare carri armati, aeroplani, munizioni, viveri e carburanti.

Ecco perchè quando l'*Economiste* ha affermato che la Gran Bretagna può perdere la guerra sui mari non ha affatto esagerato l'enorme pericolo che incombe sugli anglosassoni i quali si sono mostrati impotenti a trovare un qualsiasi mezzo di difesa mentre i sottomarini dell'Asse a sciami sempre più numerosi vigilano tutte le rotte.

Il ricordo del 1917 drammaticamente evocato nelle memorie di lord Jellicoe, costituisce come un incubo per gli inglesi, i quali preparano coi cugini nordamericani sempre nuove offensive contro la terra ferma, offensive per cui occorrono cifre astronomiche di aeroplani ed un cospicuo numero di navi. Nè gli uni nè gli altri sono però disponibili.

Il raggio d'azione dei sottomarini dell'Asse, rileva sullo stesso argomento l'*Abendzeitung*, si estende dall'isola norvegese di Jan Mayen alla Groenlandia, dall'isola degli Orsi fino alle Piccole Antille, dalle coste sud-africane fino al Mediterraneo, ove pochi giorni fa un nuovissimo incrociatore inglese della classe «Dido» cadeva vittima dei nostri siluri.

134 navi affondate dai Nipponici alle Salomone

TOKIO, 9.

Viene ufficialmente comunicato che dall'inizio delle operazioni contro le forze nordamericane nelle acque dell'arcipelago delle Salomone, ossia dal 7 agosto 1942, le forze aeree e navali giapponesi hanno affondato o gravemente danneggiato complessivamente 134 navi nemiche.

Sei bombardieri americani abbattuti a Rangoon

TOKIO, 9.

Durante un nuovo attacco effettuato ieri contro Rangoon l'aviazione americana ha perduto tre bombardieri ad opera dell'artiglieria contraerea mentre sei altri apparecchi sono stati abbattuti o gravemente danneggiati in combattimenti.

Sintomatica dichiarazione di Churchill
L'Inghilterra sta intaccando le sue riserve alimentari

ROMA, 9.

Rispondendo ad analoga interrogazione alla Camera dei Comuni, il Primo Ministro britannico Churchill ha dichiarato che in seguito alle difficoltà dei trasporti marittimi l'Inghilterra sta intaccando le sue riserve alimentari.

La parola d'ordine di Hitler ai gerarchi nazionalsocialisti

BERLINO, 9.

Nel commentare la visita effettuata dai gerarchi nazionalsocialisti al Quartier Generale del Führer, questa stampa, che pone, come è ovvio, l'avvenimento nel massimo rilievo, sottolinea nei suoi commenti soprattutto la ferrea decisione del popolo tedesco di impegnare tutto se stesso per la grande causa e l'assoluta certezza di vittoria ribadita ancora una volta da Hitler.

La parola d'ordine impartita dal Führer ai gerarchi, osserva la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, si diffonderà e sarà portata in tutte le ramificazioni, anche capillari, del Partito dove verrà applicata al cento per cento.

La *Börsen Zeitung* rileva come il Partito operi, specialmente oggi, in nome di tutto il popolo tedesco, impegnato a fondo in una mobilitazione totale di energie.

Il *Völkischer Beobachter* fa un parallelo fra le premesse che determinarono il trionfo del movimento nazionalsocialista nel 1933 e le realizzazioni dell'attuale, gigantesco piano di lavoro destinato a garantire — afferma l'organo della Casa Bruna — la vittoria finale contro i nemici di Europa.

ALBO DI GLORIA
Le perdite italiane nel mese di gennaio

ROMA, 9.

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Le perdite verificatesi nel mese di gennaio e quelle non comprese in precedenti elenchi per le quali sono pervenute sino al 31 gennaio u. s. i documenti prescritti e le segnalazioni nominative, sono:

ESERCITO e M. V. S. N.

Africa settentrionale: Caduti 440; feriti 592; dispersi 4320.

Russia: l'elenco dei Caduti nelle operazioni sul fronte est è in via di accertamento per quanto riguarda i nominativi. I feriti risultano 16 mila 265, dispersi 27 mila.

Balcania e rimanenti territori occupati: Caduti 251; feriti 415; dispersi 57.

Territorio metropolitano: Caduti 26; feriti 25.

MARINA: Caduti 131; feriti 324; dispersi 867.

AERONAUTICA: Caduti 75; feriti 110; dispersi 103.

MARINA MERCANTILE: dal 1º giugno 1940 al 31 gennaio 1943 XXI: Caduti 1.892; feriti 493.

Gli elenchi dei Caduti sono pubblicati in un supplemento straordinario odierno del giornale «Le Forze Armate».

Ai gloriosi combattenti e alle loro famiglie va la commossa imperitura gratitudine della Patria.

Il documentario della stupidità nemica

ROMA, 9.

L'odierno «Documentario della stupidità nemica» reca:

Londra: Il New Cronicle pubblica alcune dichiarazioni che avrebbe fatto una certa signora Fuselli (che il giornale dice che sarebbe nata in Italia e che in Italia avrebbe vissuto fino ad un mese fa e che sarebbe moglie di un proprietario di ristorante britannico) ad un redattore del giornale. Nel corso di esse la signora oltre a descrivere i terribili danni delle incursioni aeree britanniche su Torino avrebbe affermato a questo proposito: «Gli italiani pensano tutti che l'Inghilterra sta facendo qualche cosa». Sembra strana questa affermazione, ha continuato la signora, ma tutti in Italia rivolgono la loro speranza sull'Inghilterra. Le ultime parole dettemi da un funzionario municipale sono state: «dite a Londra che si sbrighino ad arrivare».

«Gli inglesi affermano che si accingono ad invadere l'Italia meridionale. Quanto più presto lo faranno tanto meglio sarà. Essi posseggono una marina e che cosa ne fanno???». La signora ha proseguito parlando del problema alimentare italiano. Dopo aver assicurato che in Italia si muore di fame per fornirne una prova avrebbe affermato che i gatti sono tenuti «come tesori». Dalle famiglie che li posseggono e che sul mercato nero vengono venduti ad altre cento lire l'uno.

L'arrivo a Bucarest del ministro tedesco Schindt

BUCAREST, 9.

E' qui giunto il ministro Paul Schindt, direttore della stampa al Ministero degli Esteri del Reich.

E' stato ricevuto dal ministro della propaganda Marcu, da alti funzionari del Ministero e dal ministro di Germania con il personale della delegazione. (*Radio Stefani*).

In Tunisia: sbarco di nostri reparti trasportati per via aerea (R. G. Luce)

L'offensiva invernale sta costando ai rossi perdite enormi in uomini e materiali

Secondo un giornale americano l'esercito sovietico avrebbe avuto finora quattro milioni di morti

(*Servizio particolare dell'Ente Stampa*)

BERLINO, 9.

A considerare nel suo insieme la battaglia che infuria sul fronte orientale e prescindendo per il momento dai vari aspetti dei suoi singoli elementi, una considerazione s'impone all'osservatore attento: che cioè man mano che si vanno esaurendo i previsti movimenti sulle nuove linee il fronte si sposta sempre più lentamente verso occidente. Questo in altre parole significa che la resistenza si fa sempre più accanita, sia perchè in alcuni punti — come è avvenuto nel Caucaso — le nuove linee sono state già raggiunte e le Divisioni che hanno effettuato il ripiegamento si sono ricongiunte con le forze fresche che nel frattempo avevano presidiate queste posizioni. Ma perchè tra le basi dalle quali i sovietici sono scattati a metà novembre all'offensiva (basi che si trovano nella regione del Volga) ed il settore attualmente raggiunto si stende una zona abbastanza vasta che è stata tremendamente devastata dal combattimenti di queste 14 settimane di lotta e ciò significa che il problema logistico va necessariamente di giorno in giorno facendosi sempre più difficile per i sovietici. Da tali condizioni non bisogna dedurre che la offensiva rossa abbia subito o sia sul punto di subire un colpo di arresto; che anzi dalle foci del Don alle sorgenti dell'Oskol, da Rostov al grosso villaggio di Liwny e più su lungo la strada che conduce a Orel la battaglia divampa con forsennato furore ed è alimentata giorno per giorno dall'affluire in linea di nuove riserve bolsceviche lanciate nella fornace senza più risparmio. Le notizie dell'ultima ora desunte da fonte militare recano che su tutti i fronti meridionali gli attacchi bolscevichi sono ancora aumentati di intensità. Le truppe germaniche sono impegnate in una durissima lotta per fronteggiare i tentativi di rottura portati con grandi masse dai sovietici. A sud di Novorossisk e nella regione del Cuban il terreno è coperto di migliaia di morti bolscevichi. Nella regione del Donez ed in quella di Kursk la battaglia continua, con alterne vicende, con particolare intensità. Sotto l'impulso di questa enorme pressione nemica le truppe germaniche — come afferma il supplemento al bollettino militare — continuando ad applicare soprattutto nel settore dell'alto Donez la tattica della difesa elastica, hanno lasciato nel corso degli ultimi combattimenti alcuni centri abitati nelle mani dei sovietici, ma sono riusciti a portarsi, senza perdite che diminuissero le loro capacità difensive e senza abbandonare materiale bellico pesante, verso le loro posizioni.

Quando e come avverrà l'attestamento definitivo non può essere ancora detto e ciò per ovvii motivi di riserva; ma si può constatare che i progressi ottenuti dai bolscevichi non sono stati molto notevoli negli ultimi giorni, il che potrebbe autorizzare a credere — scrive un'agenzia berlinese di informazioni — che le nuove linee stiano per essere raggiunte dopo sacrifici che come quello di Stalingrado, sono stati sì molto duri ma consentiranno poi di tenere definitivamente in iscacco le orde rosse.

Quale è intanto l'obiettivo che il Comando bolscevico si prefigge di realizzare? E' ormai indubbio che il nemico, dopo avere potuto compiere dei progressi nella sua avanzata dal Volga al Don ed essere giunto a combattere anche ad ovest dell'Oskol, si prefigge, quale obiettivo strategico, la riconquista del bacino carbonifero del Donez e delle terre nere dell'Ucraina. Esso infatti difetta di carbone e di viveri per la sua condotta di guerra. E' quindi logico che primissimi obiettivi della sua offensiva siano la zona ove può o spera di trovare quanto gli manca. Le perdite territoriali dell'estate scorsa sono state quelle che più duramente hanno colpito i sovietici. Oggi, imbaldanziti dai successi, essi sperano di farne in possesso a costo di qualsiasi prezzo.

E finora — a far parlare i testimoni assolutamente non sospetti — l'offensiva è già costata ai sovietici cifre spaventose di perdite in uomini, in armi e materiali.

A suggello di questa affermazione il corrispondente di guerra della *New York Herald Tribune*, ad esempio parlando sul suo giornale delle enormi perdite subite dai bolscevichi in questa campagna, fa ammontare il numero dei suoi morti ad oltre quattro milioni. Pur lasciando tutta la responsabilità di tale cifra al corrispondente americano, è però indubbio che i sacrifici di sangue bolscevichi sono enormi e stanno crescendo vertiginosamente di giorno in giorno.

La Dieta giapponese approva il bilancio straordinario militare

TOKIO, 9.

La Dieta ha approvato all'unanimità il bilancio straordinario militare. (*Radio Stefani*).

Gli aviatori hanno una casa

...gli piacerebbe dire la santa messa dall'alto dell'aeroplano, sopra questa oceanica Russia, per tutti i feriti, per tutti i Caduti della grande battaglia, per la vittoria delle armi nostre

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

FRONTE DELL'EST, febbraio

Sono ritornati. Una sera, ci parve di sentir bussare sull'uscio dell'isba; uno ci disse: «è il vento», un altro sostenne ch'era un abbaglio, un terzo, che crede alle cose occulte e alle sopravvivenze dell'al di là, andò ad aprire. Ed entrarono loro, tutti e cinque, il tenente innanzi e poi, in ordine, il sergente maggiore, il primo aviere erreti, l'aviere scelto motorista e l'aviere scelto armiere, seguiti da una folata di gelido vento che mozzava il fiato. Non dissero nulla. Niente dissero, neppure «siamo arrivati», «eccoci qui», «ce l'abbiamo fatta». Si trascinarono a passi incerti e pesanti verso la stufa, misero le mani sopra la ceramica rovente, e i piedi e il corpo, ed erano muti.

Nessuno li aveva riconosciuti. Nessuno poteva riconoscerli perchè avevano il capo raccolto in larghe bende di stracci come le antiche mummie d'Egitto, il gelo e la neve avendo saldato benda e benda con uno strato di ghiaccio; e davanti agli occhi sul breve pertugio lasciato aperto alla vista, il fiato s'era consolidato in ghiaccioli e stalattiti che s'allungavano innanzi dando alla figura del capo un'apparenza appuntita e ferina di muso di lupo, con zanne e peli, come certi grotteschi travestimenti da circo e da carnevale che s'usavano un tempo. Ma nessuno fra noi era più in grado di raccogliere il grottesco, l'assurdo, il comico, per carità!, chi vive in una capanna ai margini della grande strada dell'est ne vede d'ogni colore, tutto vede fuor che cose normali, ha perduto ogni capacità di stupore e di meraviglia. Piuttosto eravamo curiosi di sapere chi fossero questi cinque strani individui che avevan bussato di notte alla nostra isba e una volta entrati, senza dir parola, erano caduti di schianto sulla stufa rovente.

Sentite, noi aviatori, in Russia, abbiamo una casa. Scomoda, sgangherata, rabberciata, più o meno pulita, ma, se Dio vuole, abbiamo una casa. Voi che siete lontani da questo gelido inferno non sapete, mai potrete sapere quale enorme valore racchiudano le semplici parole «abbiamo una casa». Quattro muri che ci difendono dal freddo, un tetto che ci difende dalla neve, un pagliericcio per dormire, un fuoco per riscaldarci, otto o dieci metri cubi d'aria, magari viziata, priva d'ossigeno, chi se ne frega?, ma alla temperatura di dieci o dodici gradi. Abbiamo una casa, e siamo milionari, nababbi, sibariti, principi. Abbiamo una scatoletta di carne da spartire, un pezzo di galletta, un fuoco, tutti c'invidiano. Quando usciamo la mattina per andare all'azione ci chiudiamo nelle nostre pellicce, facciamo pochi passi nella neve, il motore parte o non parte, se parte montiamo in carlinga, tutta chiusa da vetri, consultiamo la carta, tiriamo manetta e via, andiamo a fare quel che ci hanno comandato di fare, buttar bombe, mitragliare reparti, imbarcare e trasportare feriti, rifornire reparti a corto di viveri e di munizioni. Stacchiamo le ruote dalla pista di cemento, rimettiamo la sera le ruote sulla pista di cemento.

La Russia, che d'inverno è questa gelida enorme inumana porcheria, si stacca da noi e noi ci stacchiamo da lei. La Russia è un mare bianco, vuoto, senza volto, noi non la conosciamo, questa Russia d'inverno, perchè la sera torniamo all'aeroporto, sulla pista di cemento e abbiamo una casa, scomoda sgangherata rattoppata più o meno pulita, tutto quel che volete, diciamo pure puzzolenta se vi aggrada, ma abbiamo una casa, un fuoco e ci ritroviamo fra noi, allegramente a spartire la scatoletta di carne e magari anche un bicchierino di grappa, crepi l'avarizia.

La Russia è un mare, un oceano, e, tolto per il pericolo d'andarci dentro, non ci riguarda. Fra vita e morte preferiamo i rapporti netti, quelli che sono per un bel «sì» o per un bel «no».

Aeroplani da trasporto partono — è cronaca di questi giorni — partono per rifornire di viveri e di munizioni un presidio isolato e accerchiato. Debbono prender terra, scaricare i viveri, prendere a bordo i feriti e ritornare. Sono lenti aeroplani da trasporto, uccellacci pesanti dalla grande ala e dal ventre capace. Bisogna sorvolare i russi, e questo non vorrebbe dire niente: bisogna sorvolarli a pochi metri di quota perchè le nubi sono a soli duecento metri dal suolo. Già qualcuno c'è andato ed è tornato con l'apparecchio crivellato di colpi. Dice: «è dura, c'è un vallone, un vallone del diavolo, gremito di russi, ti sparano con le rivoltelle». Dice ancora: «bisogna stare attenti nella manovra d'atterraggio perchè quando vivi può darsi che riescano a fregarti». Nessuno si fa illusioni su quale possa essere la sorte di un equipaggio costretto a prender terra fra i russi. L'ho già detto, la Russia d'inverno per gli aviatori è un oceano, chi cade, o si fracassa la testa o annega. Ma gli aviatori, nei rapporti fra la vita e la morte, sono per un bel «sì» o per un bel «no». E partono: si chiudono nelle loro pellicce, camminano nella neve, salgono in carlinga, tirano manetta. Si staccano da questa oceanica porcheria che è la Russia d'inverno, volano. Sono otto, dieci lenti, pesanti, rumorosi aeroplani da trasporto. Hanno il ventre pieno di farina, di munizioni, di medicinali. C'è anche un cappellano, a bordo, e un medico. Vanno a prendere i feriti. Il cappellano vorrebbe dir la messa, a bordo. Dice: «si può, basta mettere quella cassa di traverso, io dirò la messa». Ma il marconista lo sconsiglia, scuote la testa, dice: «Padre, date retta, la messa la direte quando saremo arrivati, ora non c'è tempo».

Il cappellano vorrebbe sapere perchè non c'è tempo, gli piacerebbe dire la santa messa dall'alto dell'aeroplano, sopra questa oceanica Russia, per tutti i feriti, per tutti i caduti della grande battaglia, per la vittoria delle armi nostre, gli piacerebbe, senonchè il marconista, che, dopo i piloti, è la maggiore autorità a bordo, scuote la testa, dice che non c'è tempo, che fra breve saranno sul vallone della morte e nessuno, a bordo, saprà tenere l'equilibrio.

Ecco, i piloti scorgono il famigerato vallone, ch'è gremito di russi come un cimiciaio. Le nubi sono ai soliti duecento metri, andare nelle nubi neanche pensarci, si farebbe ghiaccio e si cascherebbe a terra tempo cinque minuti, come pere mature. E allora i piloti, che sempre sono per un bel «sì» o per un bel «no», scelgono la maniera disperata. Non si può volare in alto, al sicuro? Ebbene, andranno bassissimi, a lambire la terra. A dieci metri, andranno a cinque, a tre metri, a meno ancora se si potesse, fino a far sentire il vento delle loro eliche sulla testa dei russi. Forzeranno d'impeto gli impennaggi e gli alettoni, costringeranno questi pesanti aeroplani, che hanno la pancia piena di farina, a squarciare furiosamente nella danza della pazzia come aeroplani da caccia, a rischio di schiantare contro il suolo.

(Continua in IVa pagina)

Il cuore di tutto un popolo nelle parole di un ragazzo

Un interessante documento che comprova ancora una volta, se ve ne fosse bisogno, quale sangue scorra nelle vene dei Siciliani è questo di cui ripetiamo alcuni tra i brani più significativi.

Un avanguardista di Siracusa, Enrico Aquilio, ha scritto direttamente al Direttorio Nazionale del P. N. F. ringraziando per l'invio, a lui fatto di richiesto materiale propagandistico che gli ha inviato ai fratelli combattenti. E nell'occasione, egli, esprimendosi nel più pittoresco vernacolo siracusano, ha scritto queste parole che egli stesso ha tradotte per tema di non essere compiutamente inteso:

«Noi siciliani siamo i più fedeli italiani di tutte le altre regioni d'Italia, noi siciliani stringiamo la cinghia, stringiamo i denti; ma non molliamo. Nè i bombardamenti di quelli assassini inglesi ed americani, nè le privazioni, nè i sacrifici ci fanno paura: tutto passiamo con una bella suonata di mandolino. Soffriamo, stringiamo la cinghia e i denti, sino a quando gli odiati nemici saranno sconfitti con la testa giù».

E più oltre dice:

Sono orgoglioso di essere italiano e siciliano. Ho due fratelli soldati, ed è per questo che mi sento tanto orgoglioso. In questi ultimi tempi i sacrifici sono molti e qualcuno anche grave. Malgrado tutto, non ci scoraggiamo il nostro morale è infinitamente alto; non so se così pure l'hanno gli italiani delle altre regioni d'Italia. La Sicilia è esposta a tutti gli attacchi nemici. Gli inglesi vorrebbero la nostra Isola. Vengano e troveranno i secondi Vespri».

Parole che non hanno bisogno di commento. Il piccolo siciliano si è espresso, con quella sincerità e quel calore che son propri della sua terra e, nella sua forma ingenua, si è reso interprete del grande cuore di tutto un popolo che fissa negli occhi il nemico e non vacilla pur sotto i duri colpi delle più vili insidie della Raf.

Fiero discorso a Sofia del ministro degli Interni

SOFIA, 9.

Il ministro degli Interni, Gabrovski, ha pronunciato un discorso davanti ad una foltissima adunata di popolo. Egli si è occupato diffusamente della situazione interna della Bulgaria e delle sue relazioni con l'estero. Dopo aver passato in rassegna i più recenti avvenimenti internazionali e affermato che il mondo intero vive oggi i giorni più importanti e più decisivi per il suo destino, il ministro ha detto: «Qualunque siano le forze di cui dispongono gli anglosassoni, la vittoria sarà certamente dell'Asse. Per il popolo bulgaro non c'è che una strada: marciare a fianco dei suoi grandi alleati, essere pronto con tutte le forze ad appoggiare le Potenze dell'Asse nella loro grande lotta, poichè la vittoria dell'Asse sarà la vittoria della Bulgaria».

Le scarpe tesserate negli Stati Uniti

BUENOS AIRES, 9.

L'*Associated Press* annuncia da Washington che le autorità nordamericane hanno ordinato il tesseramento delle scarpe a causa della scarsezza dei cuoiami.

I nuovi ministri prestano giuramento nelle mani del Sovrano

ROMA, 9.

Oggi alle ore 12 i nuovi ministri hanno prestato giuramento nelle mani della Maestà del Re Imperatore, il quale li ha poi intrattenuti a cordiale colloquio.

Movimento di Prefetti

ROMA, 9.

Il Ministero dell'Interno ha disposto il seguente movimento di Prefetti:

il Prefetto Oscar Uccelli, attualmente Vicegovernatore di Roma, va a dirigere la Prefettura di Milano;

il Prefetto Vaccari dott. Marcello, da Venezia a Napoli;

il Prefetto Celso Luciano, dalla disposizione a Venezia;

il Prefetto di Cremona Laura dr. Gian Battista, viene nominato Vice governatore di Roma;

il Prefetto Trinchero dott. Mario da Vicenza a Cremona;

il Prefetto Neos Dinale, da Savona a Vicenza;

il Prefetto Avalle dott. Enrico, dalla disposizione a Savona.

BRIGANTAGGIO AEREO

CHURCHILL: Piloti della R. A. F.: Le vostre prodezze sono l'incarnazione dei miei ideali

L'Inghilterra costretta a mobilitare i beni demaniali coloniali

LISBONA, 9.

Per sopperire al potenziale finanziario intaccato dalle spese di guerra e non potendo, d'altra parte, ricorrere ulteriormente a nuovi prestiti negli Stati Uniti, il Governo inglese ha pubblicato un decreto di mobilitazione finanziaria dei beni coloniali demaniali che ha suscitato allarmi negli ambienti finanziari di Londra.

Effettivamente, con la soppressione totale di ogni esportazione su cui si basava la fortuna finanziaria britannica, è giunto il momento di ricorrere alle disponibilità esistenti fuori delle isole. Questo provvedimento è aspramente criticato dal *Sunday Times* che lo definisce «un ulteriore passo verso la liquidazione dell'Impero britannico e significherebbe che gli inglesi stanno impegnando i loro ultimi investimenti d'oltre mare cedendoli al capitale privato».

Tale misura pregiudicherà anche i rifornimenti di viveri perchè l'Inghilterra sarà obbligata a pagare le sue importazioni in oro o divise, ragione per cui il fondo della Banca d'Inghilterra andrà esaurendosi senza possibilità di essere reintegrato. (*Radio Stefani*).

QUADRANTE
Il dilemma di Hopkins

Le dichiarazioni dell'uomo di fiducia di Roosevelt — intendiamo: di quell'Harry Hopkins che spesso manipola le carte del Presidente e siede alla Casa Bianca in veste di eminenza grigia — potrebbero lasciare indifferente il prudente lettore se la provenienza non fosse Washington. Si sa che in tempi di guerra tutti gli sforzi debbono essere volti alla guerra e tutte le energie nazionali convogliate ad un unico fine. Ma giungendo da Washington le dichiarazioni assumono un particolare aspetto laddove si pensi che il più ricco Paese del mondo si trova non più nelle condizioni di largheggiare, ma in quelle di restringersi. Ciò alla distanza di appena un anno dalla belligeranza che avrebbe dovuto trasformare il nord-America in un cantiere appunto perchè nel nord-America oltre agli impianti industriali esistono immense risorse di materie prime.

Con i suoi appelli Hopkins dichiara pertanto due cose: che la guerra ha assorbito l'elasticità dei movimenti industriali statunitensi e che le immense risorse non bastano più alla bisogna. E la ragione è evidente: il logoramento è altrettanto immenso mentre le rapide conquiste nipponiche hanno fatto venire di più gradini le possibilità sulle quali si contava.

* * *

Siamo dunque ad una confessione che riveste molta importanza, specie se messa in rapporto ai tanti silenzi e soprattutto alle smargiassate che in questi ultimi tempi hanno fatto il giro degli ambienti anglosassoni. La verità è che pure non sconfessando taluni recenti e provvisori successi raggiunti dai nemici del Tripartito in qualche campo, non tutto è oro ciò che essi fanno splendere con la loro propaganda. Difatti: se veramente gli anglosassoni avessero in pugno la vittoria — come essi dicono — quale ragione avrebbero di ricorrere ai supremi appelli dei quali sono un indizio le dichiarazioni di Hopkins? Il dilemma, naturalmente può essere meditato.

* * *

Ma c'è qualcosa in più oltre tutto nelle dichiarazioni di Hopkins che certo non avrà fatto buon effetto in tutti quegli americani i quali si ripromettevano una guerra comoda e stabile ed in quegli altri, pur essi americani, che pensavano alla guerra come ad un perfetto mezzo per raggiungere taluni affari commerciali che forse la pace non avrebbe loro concesso. Gli accenni alle enormi tasse, l'accenno all'uomo «che guadagnava 10 mila dollari all'anno» il quale dovrà assumere un posto che gli renderà solo tremila dollari, gli accenni infine alla tabula rasa della vita comoda non potranno aver dato adito ad eccessive speranze in chi si cullava nel sogno della speculazione. La crisi, la tremenda crisi che travolse le finanze americane un quindicennio addietro, pare dunque che ora avanzi. Roosevelt pensava di accrescere il patrimonio statunitense con la guerra. La guerra invece gli dà una risposta precisa.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-50

Notizie della Prefettura

Nell'Amministrazione comunale di Mortegliano

In seguito a richiamo alle armi del Commissario Prefettizio di Mortegliano, geom. Giovanni Pinzani, il Prefetto, con recente decreto, ha incaricato della temporanea amministrazione di detto Comune il fascista dott. Luciano De Campo.

Distribuzione nel capoluogo di legna da ardere

Il Consorzio Agrario Provinciale informa che, al fine di meglio disciplinare il servizio e di evitare eventuali sperequazioni, la distribuzione della legna occorrente per gli usi civili del Capoluogo verrà fatta d'ora in avanti mediante presentazione della solita tessera già rilasciata dall'Unione Commercianti, e verso il ritiro del tagliandi della carta annonaria.

I tagliandi validi per il corrente mese di febbraio sono quelli segnati con il numero 87 della carta dei generi vari di IV emissione.

Sono ammesse alla distribuzione, fino al 20 corrente, anche quelle famiglie attualmente sprovviste di tessera, sfollate comprese, le quali saranno peraltro munite di tessera regolare all'atto della distribuzione a cura della Ditta commerciale fornitrice.

Nulla è innovato per quanto concerne il rifornimento delle comunità, alberghi, trattorie, ecc. le quali continueranno ad avanzare le loro richieste tramite il normale fornitore.

Vendita di carni ovine e caprine

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che presso le macellerie sottoseguate sono in vendita le carni provenienti dalle macellazioni di ovini caprini assegnati dal locale Co. Pro. Ma., nella quantità indicata a fianco di ciascun nominativo.

Il prelievo di dette carni sarà effettuato verso presentazione del tagliando N. 288 della carta annonaria generi alimentari vari di IV emissione:

1) Quinto Barbetti Kg 73 — 2) Mario Blasoni 21 — 3) Antonio Bon 36 — 4) Elvira Bonessi 36 — 5) Luigi Bulatti 32 — 6) Casasola Annibale 34 — 7) Cooperativa Friulana di Consumo 38 — 8) Angelo Croattini 51 — 9) Teobaldo Cuttini 44 — 10) Fratelli Del Negro 20 — 11) Rinaldo Del Negro 16 — 12) Giulio Donatis 30 — 13) Enrico Escute 46 — 14) Fratelli Gallussi 14 — 15 Fuore Ovan 33 — 16) Giovanni Grosttl 42 — 17) Carlo Jannis 40 — 18) Giovanni Manganotti 82 — 19) Antonio Marcuzzo 41 — 20) Angelo Marcuzzo 39 — 21) Fratelli Orlando 16 — 22) Giovanni Pantanali 30 — 23) Antonio Rigo 56 — 24) Secondo Rizzi 39 — 25) Luigi Orlando 17 — 26) Guerrino Rumignani 56 — 27) Gino Scialino 18 — 28) Italico Sguazzero 21 — 29) Antonio Vida 11 — 30) Settimio Zabai 39 — 31) Carmelo Zanzaro 23 — 32) Ottone Di Benedetto 54.

Afta epizoolica

Sospensione di raduni bovini

In seguito alla constatazione di vari casi di afta epizootica in bovini di nuovo acquisto nei Comuni di S. Maria la Longa, Ruda, Azzano Decimo, Cordenons, Fiume Veneto, Talmassons, Sedegliano, sono stati sospesi, in pieno accordo con l'Ente Economico della Zootecnia, i raduni di bestiame da vita in tutta la provincia.

Sussistendo inoltre il pericolo che l'infezione aftosa venga diffusa ad altri Comuni dai numerosi greggi di pecore che, per ragioni di pascolo, vagano da un Comune all'altro, i Podestà ed i veterinari comunali hanno l'obbligo, in conformità di quanto disposto col Decreto Prefettizio del 2 maggio 1926, disciplinante il pascolo vagante degli ovini, d'impedire anzitutto che tali greggi attraversino le zone dichiarate infette da afta epizootica, istituendo a tale scopo apposito servizio di vigilanza, in secondo luogo di controllare la regolarità dei certificati di origine e di sanità che accompagnano i greggi stessi, e di sottoporre infine i greggi alla prescritta visita sanitaria ed alla vaccinazione antiaftosa nel caso che gli animali non risultassero vaccinati.

Divieto di vendita di acquavite e di liquori

La «Gazzetta Ufficiale» del 4 corrente pubblica il Decreto del Ministro delle Corporazioni, in data 3 febbraio 1943 n. 21, che blocca, con decorrenza del 5 febbraio corr., i quantitativi esistenti presso i produttori e commercianti delle acquaviti, compresa la grappa, dei liquori e degli estratti per liquori.

La vendita di questi prodotti è vietata. Così pure è vietata la loro somministrazione negli esercizi pubblici, negli alberghi e pensioni, nei circoli privati e negli spacci di qualsiasi genere. La loro ulteriore produzione è sottoposta ad apposita autorizzazione del Ministero.

Il provvedimento è dovuto alla superiore necessità di destinare le materie prime alcooliche, fin qui impegnate nelle industrie dei liquori, ad utilizzazioni di stretto interesse bellico. La fabbricazione della gomma sintetica, la produzione dei carburanti autarchici, ad esempio, richiedono in modo notevole l'impiego di queste materie prime, ed a tale fine è indispensabile vietare tanto la produzione quanto la vendita dei liquori, anche per evitare rialzi di prezzi che avrebbero favorito l'accaparramento doloso di alcool.

A mantenere in misura ridotta la continuità della lavorazione dei liquori varranno le deroghe al divieto di produzione, che saranno concesse, caso per caso, dal Ministero delle Corporazioni di concerto con quelle dell'Agricoltura e delle Foreste.

Sono altresì previste eccezioni per i prodotti destinati ai magazzini di invecchiamento, sotto la sorveglianza del Ministero delle Finanze, e per usi terapeutici, secondo dichiarazione del Ministero dell'Interno. Le specialità dei medicinali contenenti l'alcool sono escluse dall'odierno divieto.

Una disposizione transitoria viene stabilita per i produttori di acquavita, compresa la grappa, i quali possono continuare la lavorazione delle vinacce loro conferite e delle materie prime già introdotte in fabbrica; però i quantitativi di prodotti fabbricati saranno tenuti a disposizione del Consorzio Nazionale fra i Distillatori di seconda categoria, per essere destinati ai fini anzidetti.

TUTTI I DETENTORI, A QUALSIASI TITOLO, DEI PRODOTTI DI CUI AL SOPRA RIPORTATO PROVVEDIMENTO, DOVRANNO COMPILARE UN INVENTARIO DA PRESENTARSI IN TRIPLICE COPIA AL CONSIGLIO PROVINCIALE DELLE CORPORAZIONI.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

8 febbraio 1943 XXI — affluite ortaglie e legumi in sorta: q.li 561 — Agrumi: arance e mandarini q.li 182.

Unione commercianti

Disciplina della vendita delle bevande alcooliche

L'Unione commercianti, a norma di quanto disposto dal D. M. 3 febbraio 1943 XXI che vieta qualsiasi vendita di grappa, acquavite, liquori ed estratti per liquori, ricorda che i commercianti ivi compresi gli alberghi, le pensioni, i pubblici esercizi e gli spacci di qualsiasi genere dovranno compilare, in triplice copia, un inventario dei prodotti da essi detenuti alla data di entrata in vigore del Decreto e cioè al 5 febbraio.

Le copie di detto inventario debbono essere presentate al Consiglio Provinciale delle Corporazioni *entro il giorno 20 corrente*.

Gli esercenti del capoluogo e dei comuni del II Mandamento potranno consegnare detto inventario all'Unione che ne curerà poi l'inoltro al predetto Consiglio.

Fa presente inoltre che sono soggetti a denuncia: la grappa, le acquaviti, i liquori ed estratti per liquori; i liquori dovranno essere distinti: liquori inferiori a 21 gradi e superiori al 21 gradi.

Avverte, infine, che i commercianti, esclusi i pubblici esercizi, gli alberghi, le pensioni e gli spacci, dovranno tenere aggiornato *un registro di carico e scarico*, debitamente vistato dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni prima dell'uso, sul quale dovranno essere annotati: nella parte del carico i prodotti inventariati e, in quella dello scarico, i prodotti per i quali viene concessa in casi particolari (forniture Forze Armate, usi terapeutici ecc.) la consegna.

Modalità per l'invio di vaglia ai prigionieri

L'Ufficio notizie della Croce Rossa italiana comunica:

I vaglia internazionali per prigionieri di guerra sono ammessi solamente con autorizzazione del Ministero Scambi e Valute (Direzione Valute) al quale gli interessati devono rivolgersi direttamente con lettera affrancata, spiegando le ragioni dell'invio e precisando la somma che intenderebbero inviare. Ottenuta l'autorizzazione i richiedenti la devono consegnare all'Ufficio Postale a cui richiedono l'emissione del vaglia internazionale.

Croci di guerra al V. M. a combattenti friulani

ROMA, 9.

E' stata concessa la croce di guerra al V. M. ai seguenti combattenti friulani: Alpino Bruno Bisaro da San Giorgio della Richinvelda del 1° Gruppo alpini Valle, Battaglione Val Fella — Alpino Andrea Di Bernardo da Venzone del 1° Gruppo alpini Valle, Battaglione Val Fella.

Non c'è dubbio che gli sfollamenti volontari o d'autorità dovuti in seguito ad offesa aerea nemica, fanno parte di quella battaglia di resistenza interna, premessa prima ed indispensabile per la vittoria sul fronte esterno.

In questo periodo, tutti abbiamo nella cerchia dei nostri parenti e conoscenti, almeno un combattente, e tutti sappiamo che cosa rappresenti per la saldezza del fronte interno di un paese in guerra, la bontà delle notizie fornite ai combattenti; tutti sappiamo che cosa significhi per un soldato al fronte, la certezza che i propri famigliari stanno bene, sono assistiti moralmente e materialmente.

Non v'è inoltre alcun dubbio che chi dà il maggior contributo di fede e di opere per la battaglia della resistenza interna, chi è maggiormente conscio della necessità di questa saldezza, è il vero popolo, il nostro popolo.

Ne abbiamo avuto una ennesima prova visitando ieri l'ufficio per minori sfollati del nostro Comando federale della Gil che in questi giorni sta raccogliendo le adesioni per l'accoglimento di bambini che hanno dovuto o devono abbandonare le proprie case, che hanno le loro abitazioni distrutte dal barbaro cinismo anglosassone o che, in seguito a tali barbarie, sono rimasti soli nella vita. Abbiamo avuto per pochi minuti in mano le numerose domande ed i lunghi elenchi inviati dai podestà e dai comandanti la Gil di Fascio. I nominativi più numerosi sono dati dai centri più rurali come Azzano X, Fradamano, Aiello, Paluzza nei quali la quasi totalità delle famiglie hanno chiesto di ospitare gratuitamente uno o più minori sfollati.

Cuore di popolo

Se si pensa quanto costi oggi il vitto e l'alloggio sia pure di un bambino, ci si può fare un'idea dello spirito patriottico di quelle popolazioni.

In qualche Comando Gil di Fascio, come a Tarvisio, Pontebba, Talmassons, oltre a numerose adesioni all'accoglimento di minori, si è inoltre notato una fioritura di impegnative a versare una quota mensile per un lungo periodo o per tutto il periodo bellico: fioritura di offerte che ha del commovente.

Quanto mai significative, nella loro semplicità, sono poi le frasi con cui si richiede l'accoglimento di bambini. Ed è sempre il popolo che parla. Un operaio, attualmente lavorante in Germania «si impegna di allevarlo (il minore sfollato) come figlio proprio al servizio del Duce e della Patria. In fede...».

Un'altra (e riproduciamo integralmente per non toglierne la poesia) «mi rivolgo a cotesto Ente per le dovute formalità onde mi sia concesso di aiutare almeno in piccola parte anche indirettamente allo scopo della Patria.. (La Vittoria). Desidererei una bimba dai 4 ai 6 anni. Certamente troverà nella mia casa tutta la tranquillità di cui i bimbi hanno bisogno».

Di fronte a questi esempi che potremo chiamare monumenti di riserve auree spirituali stanno purtroppo alcuni angolini morti; tre per la cronaca che non sono sfuggiti alla nostra diligente indagine e che fanno anzi rifulgere di maggiore grandezza gli esempi dianzi segnalati. Sono tre proprietari di ville in campagna che, richiesti se avessero messo tali locali a disposizione in caso di bisogno, si son rifiutati. Al fatto non val la pena di annettere alcuna importanza: esso ci ha fatto sorgere soltanto il dubbio che non tutti quelli che possono, hanno offerto per un'opera altamente umanitaria. Son molti, son troppi quelli che ancora non si son fatti vivi, ed i bisogni sono tanti: dalle tasse scolastiche alle refezioni, dal vestiario alla Befana fascista.

La Patria si onora, più che con le parole coi fatti: tutti possiamo e dobbiamo contribuire in quest'opera altamente umanitaria e fascista. Se lo faremo, ci sentiremo più italiani e più fascisti.

C. P.

Esame della situazione agricola della nostra provincia in una riunione presieduta dal Prefetto

Ieri, alle ore 11, nella sede del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, si svolse una importante riunione per l'esame della situazione agricola della provincia, in relazione colle particolari esigenze della Nazione derivanti dallo stato di emergenza. Alla riunione, presieduta dall'Ecc. il Prefetto, erano presenti: il cons. naz. comm. Silvio Taglietti in rappresentanza del Segretario federale, il senatore dott. Francesco Tullio, vice Presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni, il cons. naz. ing. Napoleone Aprilis, commissario prefettizio dell'Amministrazione provinciale e presidente del Consorzio Irriguo Cellina-Meduna, il dott. Urbano Botrè ed il dott. Guido Giacomelli, in rappresentanza dell'Ispettorato agrario compartimentale, il presidente e il direttore dell'Unione Fascista agricoltori, il presidente della Sezione Agricola Forestale del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, il vice presidente e il direttore del Consorzio agrario provinciale, il segretario del Sindacato fascista tecnici agricoli, il direttore e il vice direttore della Sezione Provinciale dell'alimentazione, il direttore della Stazione chimico-agraria sperimentale il rappresentante del Comandante della Coorte Milizia Nazionale Forestale il rappresentante del Consorzio Irriguo Ledra-Tagliamento, il Direttore amministrativo e il Direttore agrario del Consorzio di bonifica di II Grado per la Trasformazione fondiaria della bassa friulana, con i rappresentanti dei Consorzi di bonifica: Tagliamento, Stella, Corno, Circumlagunare, il rappresentante del Consorzio di Bonifica Collinare di Maniago e il segretario provinciale dell'Ente nazionale della cooperazione.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal rappresentante del Federale, l'Ecc. il Prefetto invitò il Capo dell'Ispettorato agrario provinciale a riferire sulla situazione agricola della provincia.

Il dott. Parenti passò quindi in breve, rapida ed esauriente rassegna le colture considerate nel piano di produzione agricola, predisposto dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, assicurando che il piano stesso avrà integrale realizzazione per l'opera disciplinata e volonterosa degli agricoltori friulani, rilevando la necessità che tale opera venga assecondata da una adeguata e tempestiva assistenza di mano d'opera e di mezzi tecnici di produzione.

Chiusa la relazione, il Prefetto aprì la discussione intorno agli argomenti trattati dal Capo dell'Ispettorato, alla quale discussione parteciparono molti dei presenti.

Il dott. Botrè dell'Ispettorato agrario compartimentale portò il saluto dell'Ispettore compartimentale prof. Montanari, assente per indisposizione, ed assicurò che degli argomenti trattati e della discussione svoltasi intorno ad essi avrebbe riferito al suo Capo.

Esaurita la discussione, il camerata Kechler, Presidente dell'Unione fascista degli agricoltori, presentò la seguente mozione che venne approvata per acclamazione:

«Dirigenti ed esponenti dell'agricoltura friulana: riuniti presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni, sotto la Presidenza della Ecc. il Prefetto, presenti il Federale e l'Ispettore agrario compartimentale, al fine di esaminare la situazione agricola della provincia, in relazione con le particolari esigenze della Nazione derivanti dallo stato di emergenza, animati dal proposito di una stretta, disciplinata fattiva collaborazione reciproca e con i competenti Uffici Centrali, sotto la guida diretta della Ecc. il Prefetto, del Federale, e dell'Ispettore agrario compartimentale con il proposito di dare alla Nazione tutti i mezzi necessari e possibili per la immancabile Vittoria finale delle armi del Tripartito, con uno spirito di assoluta disciplina verso il Duce e verso il Regime;

Preso atto, dalla relazione del Capo dell'Ispettorato agrario provinciale, che il piano delle colture erbacee predisposto per la provincia dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste risulta perfettamente aderente alle reali possibilità della agricoltura provinciale, e che per tanto esso avrà una realizzazione integrale da parte degli agricoltori e dei lavoratori;

Constatato che le colture in atto si svolgono finora normalmente;

Fanno voti perchè ogni possibile mezzo tecnico per l'incremento della produzione e per la necessaria difesa delle colture venga messo tempestivamente a disposizione degli agricoltori, verso i quali confermano il proposito di ogni possibile assidua assistenza e collaborazione».

Subito dopo, il Prefetto, rendendosi interprete del pensiero di tutti gl'intervenuti, espresse il più vivo compiacimento per l'opera sempre intensa ed efficace svolta dal professore Parenti nell'importante settore dell'agricoltura, rilevando come tale opera risultasse dalla diligente relazione intorno alla esecuzione totalitaria del piano ministeriale.

Rivolse quindi un deferente saluto all'Ecc. Pareschi ministro per l'agricoltura e per le foreste, instancabile nell'attuare la politica rurale dalla quale il Duce si è ripromesso di trarre i maggiori elementi dell'autarchia nazionale. Concluse riconoscendo che la crescente potenzialità produttiva agricola dalla battaglia del grano, a gli ammassi che ne sono stati la logica conseguenza, alla bonifica integrale, si risolve anche in una valorizzazione degli agricoltori, che, oggi, sorretti dalle attrezzature scientifiche e sperimentali, assistiti dalle Organizzazioni, sono sempre più in grado di assolvere al loro compito, con piena consapevolezza di adempiere ad un preciso dovere nell'interesse della resistenza sul fronte interno e con la certezza — come ha detto l'Ecc. Pareschi — di «vincere la pace, dopo aver vinto la guerra».

La riunione si chiuse col rinnovato saluto al Duce.

Milizia Controaerei

Legionari in ascolto

Un «P. A.» in alta montagna

Non si vien meno al segreto militare svelando ai lettori il mistero di queste due iniziali che ricorrono ormai, più di una volta, sui giornali o sulle bocche dei profani. «P. A.» significa «Posto di Ascolto», la prima cellula di quell'organismo ben congegnato che forma il nostro sistema di difesa controaerei. Il territorio nazionale infatti è disseminato di questi piccoli reparti della Milizia Artiglieria Controaerei (una diecina di uomini appena) che formano una fittissima rete di osservatori sulle grandi linee di confine terrestre e marittimo oppure intorno ai gangli vitali del Paese: miriadi di orecchi costantemente in ascolto, innumerevoli pupille dilatate contro il cielo per scoprire tempestivamente l'insidia aerea nemica, segnalarne rapidamente la presenza e dar modo alla difesa propriamente detta di prevenirne gli attacchi e di entrare prontamente in azione. Questo in succinto il compito tecnico dei «P. A.»: compito, a prima vista, semplice e facile, ma che richiede invece non soltanto spiccate attitudini naturali nei suoi uomini ma anche un addestramento paziente ed intenso e, sopra tutto, uno sperimentato senso di onore, di abnegazione e di disciplina.

Bisogna aver potuto andar a scovare questi nostri Legionari sperduti ed isolati nelle solitudini delle vette, tra il gelo, la nebbia ed il silenzio delle nostre impervie montagne o nelle solitudini delle valli magrariche, fra stagni ed acquitrini, lungo il nostro litorale per farsi un'idea, nella sua realtà della vita dura di questa Milizia che null'altro ha per sè chiesto se non la gloria degli oscuri e degli umili. Bisogna aver potuto vivere qualche giorno con questi militi dai capelli brizzolati, parchi di parole ma nei cui cuore giganteggia una fede resistente a tutte le prove, come l'acciaio dei loro pugnali, per comprendere la grande, l'anonima operosità di qui, a tutte le ore, di giorno e di notte, con buono o cattivo tempo, costantemente essi danno prova lontani a tutti tranne che agli ufficiali ed ai camerati che li vanno a trovare: non hanno contatti con borghi o città, unico legame che li congiunge con il mondo civile il lungo e fragile filo telefonico costantemente insidiato dagli agenti atmosferici, e che essi devono tenere sempre in piena efficienza. E una vita, la loro, che al posto del gesto eroico degli altri combattenti chiede la coraggiosa pazienza, allo slancio esuberante sostituisce la dura forza dei nervi a posto e, se meno rischiosa, forse, di quella del campo di battaglia, non per questo è meno affaticante, dolorosa ed esasperante. Durare, aver tenacia, esser svegli quando l'ora richiede e non concedere al sonno se non periodi di tempo tardivi od irregolari; non sentire il freddo o l'umido, non temere il vento e l'acqua; battersi, prima che col nemico, con la propria carne ed il proprio spirito: macerare desideri e necessità, nostalgie ed inquietudini, anche se legittime ed umane; sempre vigile in essi la coscienza che un attimo solo di distrazione può causare la rovina di fiorenti città o di intere popolazioni. Ecco il quadro di una azione tanto oscura quanto preziosa per la vita del Paese che si raccoglie in quelle due semplici iniziali.

E quando, tu, o cittadino sicuro e tranquillo anche se inerme concedi al tuo corpo il meritato riposo o attendi alle tue occupazioni o ti assidi al desco familiare tra i tuoi cari, che almeno un pensiero riconoscente e memore vada a questi tuoi fratelli in armi i quali volontariamente vigilano su te, sulla tua famiglia, sulla tua città, sulla Patria!

M. Z.

ATTI FEDERALI

Ispezioni

Nel mese di febbraio XXI saranno effettuate le seguenti ispezioni ai Fasci di Combattimento:

AIELLO: Ispettore Federale Comandato Criscuoli il 14 corr. alle ore 10.

VARMO: Ispettore Federale Comandato Fassetta il 21 corr. alle ore 10.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA: Ispettore Federale Comandato Taglietti il 28 corr. alle ore 10.

Fascio di S. Daniele del Friuli

In data 27 gennaio 1943 XXI, il fascista Giulio Battellino è stato nominato Capo nucleo del Fascio di Combattimento di San Daniele, in sostituzione del fascista Attilio Ligutti, richiamato alle armi.

Gioventù Italiana del Littorio

Il V. Comandante Federale tiene rapporto ai gerarchi della zona di Sacile

Il giorno 9 febbraio, nella sede della Gil di Sacile, il Vice Comandante Federale, presenti l'ispettore di zona e il capo ufficio logistico del Comando Federale, ha tenuto rapporto ai gerarchi della Gil dei Comandi di Polcenigo, Fontanafredda, Sacile, Caneva, Budoia e Brugnera.

Prese in esame le varie attività dei singoli Comandi, il Vice Comandante Federale ha dettato le direttive per l'attività futura, interessandosi particolarmente al settore assistenziale.

IL SEGRETARIO FEDERALE

G. U. F.

Letteratura magiara

Durante la lezione di ieri, i frequentatori hanno potuto conoscere il capolavoro della drammaturgia magiara «La tragedia dell'uomo (Az ember tragediàja)» di Emerico Madàch (1823-1864) di famiglia nobile ungherese. E' la commovente storia dell'Uomo (Adamo) che, dopo tante vicende piene di illusioni e di delusioni, disperato, perde la fede in Dio, il coraggio di vivere; e, per non esporre i suoi discendenti a un simile avvenire, vuol togliersi la vita. Ma la sua donna (Eva) gli fa sapere che è madre. Allora il padre riguadagna la Fede, riprende la vita per la famiglia e lascia come suprema eredità al genere umano il comandamento: «Ember küzdj és bizva bizzal (Uomo, lotta e fidati fidando)».

Venerdì prossimo sarà presentato uno dei più grandi poeti magiari: Mihaly Vörösmarti, di cui Walter Faglioni reciterà una bellissima lirica.

Rinvio della conversazione geo-politica

La conversazione geo-politica indetta per ieri martedì da questo Guf d'accordo e in collaborazione con l'I.N.C.F. è stata rinviata a data da stabilirsi per improrogabili impegni sopravvenuti al prof. Giorgio Roletto.

Esposizione d'arte

Continua nella sala dell'Unione professionisti e artisti in via Poscolle 6, l'esposizione dei pittori universitari Valle, Toso e D'Olivo, organizzata sotto l'egida e a cura di questo Guf.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 33 del 10 febbraio 1943 XXI)

Assistenza ai camerati alle armi

«4a Befana del soldato» - Offerte pervenute. Porpetto: Pietro Citossi L. 5, Zaira Gher 1, Maria Gheller 1, Pasquale Gheller 2, Luigi Gheller 2, Attilio Budai 5, Remigio Grop 10, Pietro Di Luca 8, Riccardo Di Luca 2, Dolmo Monte 1, Maria Grop 5, Silvio Grop 5, Lodovica Grop 5, Giona Bragagnini 2, Evaristo Di Pascoli 5, Umberto Di Pascoli 5, Alessandro Mandolini 5, Giovanni Grop fu Volveno Grop 5, Giordano Mandolini 5, Valentino Stocco 5, Luigi Schiff 5, Ireneo Stel 3, Edoardo Dri 5, Bortolomeo Dri 5, Antilco Dose 3, Gio. Batta Zaina 3, Emidio Dri 5, Leonardo Dri 3, Isaia Dri 5, don Angelo Canzini 25, Giacomina Bragagnini 5, Luigi Zaina 5, Rosa Butto 1, Prospero Bianchini 5, Celestina Bianchini 3, Pietro Zaina 5, Giovanni Mason 3, Anna Mason 4, Umberto Dri 3, Gino Bragagnini 1, Luigia Dri 1, Onorio Pez 2, Giuseppe Zaina 2, Giovanni Dri 10, Melania Schiff 5, Giovanni Dose 10, Giacomo Candotti 2, Angelo Mandolini 2, Virginio Dri 10, Davide Dri 2, Giuseppe Dri 5, Argia Zaina 1, Oliva Duri 5, Antonia Fadon 2, Sebastiano Vecchiato 5, Vittorino Vecchiato 5, Rina Omenetto 10, Cipriano Zaina 6, Caterina Dri 5, Rosina Crismale 5, Antonio Siben 2.60, Francesco Campaner 10, Angelo Rossi 2, Giacomo Del Fabbro 3.50, Dullio Dri 5, Camillo Di Bert 5, Timo Pez 10, Alcide Sguassero 1, Emiliano Campigotto 5, Luigi Targato 2, Sebastiano Targato 5, Domenico Barton 5, Abele Minute 10, Santa Battistella 10, Pietro Frizzarin 2, Aldo De Monte 1, Giovanni Serani 5, Antonio Garbulo 10, Giuseppe Zampieri 5, Eugenio Bratta 5, Virginio Bratta 2, Rinaldo Dri 5, Noè Tamos 1, Sante Linzo 2, Giacomo Cargnelutti 10, Luigi Gigante 5, Settimio Gigante 2, Bartolomeo Dri 2, Angelo Gigante 3.70, Francesco Pez 2, Erminio Oristin 2, Giovanni Mason 20, Virginio e Umberto Bragagnini 2, Giacoma Bragagnini 5, Attilio Culaon 2.60, Attilio Urban 1, Luigi Zaina 2, Alessandro Schiff 5, Virginio e Umberto Bragagnini 2, Giovanni Rossi 1, Oliva Dri 1, Rosina Crismale 10, Maria Budai 5, Luigi Di Biss 1, Pietro Tesal 1, Celso Liliputti 1, Giovanni Pez 1, Ferruccio Stel 1, Antiaco Dose 1, Volveno Grop 2, Pietro Migotti 1, Alcide Dri 1, Giovanni Turchetti 1, Pietro Grop 1, Giovanni Schiff 3, Emilio Milanopulo 5, Giacomo Grop 1, Luigi Schiff 2, Elfa Bragagnini 1, Umberto Stocco 1, Ermanno Di Luca 1, Amelio Dri 1, Angelo Schiff 1, Eugenio Dri 1, Gino Bragagnini 1, Luigi Zentil 1, Ulisse Pallich 1, Galliano Pez 1, Amilcare Pillputti 1, Antonio Pigat 25, Ferruccio Stel 1, Narciso Vecchiato 1, Giovanni Pez di Vittorio 1, Vito Scapinello 1, Aldo Minighin 1, Bramante Di Biss 1, Mario Schiff 1, Graziano Dri 1, Romano Piovesan 1, Ferruccio Pascut 1, Valentino Cargnello 5, Giuseppe Schiff 2, Ottavina Bragagnini 1, Lionello Pigat 5, Ida Dri 1, Onorino Pez 1.

«La presidenza provinciale ringrazia vivamente gli offerenti.

Ripresa delle lezioni al R. Istituto tecnico «A. Zanon»

Lunedì 15 febbraio avranno inizio le lezioni all'Istituto Tecnico «A. Zanon» per tutte le classi con orario completo: alle ore 8.30 del mattino e alle ore 14.30 del pomeriggio.

Infortunio ciclistico

L'impiegato Luigi De Comelli, di 48 anni, abitante in via Isonzo, in seguito ad accidentale caduta dalla bicicletta, riportava la distorsione del polso destro. E' stato visitato all'Ospedale Civile dal dott. Carnielli il quale giudicava la lesione guaribile in una quindicina di giorni.

Festa della B. V. di Lourdes alla Basilica delle Grazie

Domani, giovedì 11, solennità della Madonna di Lourdes e anniversario della Conciliazione nel Santuario della B. V. delle Grazie dalle ore 6 alle 11 sante messe all'altare della Madonna, ore 7 S. Messa prelatizia della Comunione generale celebrata dal Vicario Generale con discorso, «Te Deum», benedizione eucaristica. La S. Messa viene celebrata a cura del Consiglio Diocesano di A. C. Alle ore 17.30 funzione solenne Mariana.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Elsa Maria Pagani: Maria e Teobaldo Follni L. 100.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria della N. D. Emilia Cossio ved. Pustetti: Giulio Sburlino, Augusto Zeccolari, Vittorio Tonitto, Giuseppe Folegotto, Bruno Zin, Alberto Linda L. 25 ciascuno. Per onorare la memoria di Elsa Maria Pagani: Federe Strassoldo Mangilli ligre 100 Ida e Giuseppe Del Mestri L. 50, Imelde Andreoli Strassoldo 50, Giulietto e Maria Luisa Del Mestri lire 50.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Ettore Malagnini: famiglia Aurelio Malagnini L. 250. Per onorare la memoria di Emilia Cossio ved. Pustetti: famiglia Aurelio Malagnini L. 10.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Elsa Maria Pagani: Francesco e Natalia De Ponte L. 50.

All'Asilo Immacolata. — Per onorare la memoria di Elsa Maria Pagani: Giovanna Biaggini L. 50.

Per onorare la memoria del col. Umberto Zuccolari

Gerarchi e fascisti che hanno fatto pervenire le seguenti offerte per le opere assistenziali del Gruppo Rionale «Ipo Pischiutta» per onorare la memoria del col. Umberto Zuccolari:

Giovanni Della Giusta L. 20, Mario Cerabino 10, Giuseppe Piana 10, Michele De Pascal 10, Silvio Stellin 10, Egidio Gilordenghi 10, Gino Orlando 10, Giulio Tilling 10, Guido Novello 10, Cristiano Mallardo 10, Manlio Sabot 10, Bruno Cuttini 10, Enrico Cerabico 10, Alberto Vendruscolo 5, Ettore Tosolini 10, Giuseppe Zucchiatti 10, Carlo Baccanti 5, Gelindo Lucca 25, Pietro Casoli 20, Mario Casoli 10, Mario Bazzini 30, Segatti 10, Plinio Alessi 10, Alfredo Cavalleri 100, Corrado Del Missier 5, Vincenzo Sferella 10, Giovanni Teadi 10, Gervasutti 10, Guido Nunziali 10, Engelo Sejaz 5, Angelo Pittana 5, Guido Giacomelli 10, Libero Zanolini 10, Marco Dabala 10, Marco Del Pupo 10, Camillo Caniffi 10, Mario Zanon 10, Tullio Travagini 5, Eugenio Locatelli 10, N. N. 10, Attilio Roncio 5, Leone Del Mestre 10, Federico Tomada 5, Guido Grillo 10, Mario Bandiani 10, Giuli 10, Adelchi Valoppi 10, Plinio Palmano 10, Giuseppe Valcher 5, Giuseppe Grinovero 10, Giovanni Saccomani 5, Sante Vecchio 5, Giuseppe Somma 5, Giulio Vanussi 10, Enzo Marussig 5, Aurelio D'Este 25, Adalgisa Modonutti 25, Liberale Loria 10, Danilo Lughetti 5, Domenico Fumolo 2, Alessandro Pez 10, Bruno Cioffi 10, Giovanni Guatti 5, N. N. 2, Cecati 5, Attilio Petri 10, Natale Vergottini 10, Gino Bertoncini 2, Alberto Pesle 3, Giovanni Fiaibani 20, Salvatore Caruso 5, Lino Zilli 10, Arturo Sandrini 5, Luigi Bon 5, Pietro Mazzocco 5, Primo Trangoni 10, Eugenio Bagnoli 10, Giovanni Zanco 10, Luigi Gentili 10, Alessandro Fortunati 10, Giuseppe Antonini 5, Giovanni Baldas 5, Serafino Comuzzi 5, Luigi Cantoni 5, Giovanni Pancino 5, Amedeo D'Ecclesis 5, Pellegrini 10, Ugo Schiffo 5, Angelo Vacchiani 5. Totale L. 904.

IL GIORNO

Mercoledì, 10 febbraio (41-324)
S. Guglielmo eremita

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio 7.30, 8.15, 16: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scuola; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazione delle Borse di Roma e Milano; 12.30: Radio sociale; 14.10 (circa): Orchestra d'archi diretta dal m. Angelo; 17.15: La camerata del Balilla e della Piccolo italiano; 17.35: Concerto del soprano Lolla Bianchi; 19.10: Notiziario turistico; 19.40: Gruppo madrigalisti «Città di Milano» diretto dal m. Luigi Castellazzi; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Orchestra diretta dal m. Petralia; 13.40: Dischi di musica operistica; 20.30 (circa): Ramusica famiglie; 21.15: Canzoni per tutti i gusti dirette dal m. Segurini; 22.10: Orchestra classica diretta dal m. Manno, 23 (circa): Canzoni e melodie.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 20.30 (circa): Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 21: L'ussaro di Folsheim, tre atti di anonimo, traduzioni musiche di Franz Schubert trascritte da ne di Erminio Robecchi Brivio, musica Tarcisio Fusco, 22.30 (circa): Valzer, polche e mazurche; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Petralia.

Cronaca mesta

Funebri Eugenia Sandri

Si sono svolti ieri, alle ore 15, i funerali della buona signora Eugenia Tacconi vedova del compianto rag. Sandri, spentasi nella tarda età di 83 anni, dopo una esistenza esemplarmente vissuta e tutta dedita alle cure ed agli affetti familiari. Il mesto corteo si moveva dall'abitazione di via Zoletti. Notate le corone inviate dall'Intendente e dai funzionari di Sussa e dalla famiglia Stupar. Sulla bara posavano i fiori delle figlie. Reggevano i cordoni le signore Elisa Bongiorno, Cecilia Roviglio, Maria Dorta e Lina Miani.

Accompagnavono la salma i familiari e largo stuolo di parenti, di conoscenti, intimi di famiglia. Nella parrocchiale del Carmine sono state celebrate le esequie; quindi la salma è stata trasportata a Tarcento, dove veniva tumulata nella tomba di famiglia di quel cimitero.

Alle figlie, ai generi ten. col. Mario Ramponi, capitano di Fregata ing. dott. Daniele Arlis, ai parenti tutti, le nostre sentite condoglianze.

Funebri Michelina Degano

E' stata accompagnata all'estrema dimora la salma della giovane Michelina Degano, infermiera all'Ospedale Civile, deceduta in seguito a malattia infettiva contratta nell'adempimento del proprio servizio. Le esequie sono state celebrate nella Cappella del Pio luogo, quindi si è formato il corteo che ha accompagnato la salma al cimitero. Notate le corone inviate dalle colleghe, dai fratelli e cognati, dagli zii Baldo e Aldo Fabbro, dalle cugine Ninfa e Ida, dal personale dell'Ospedale Civile, dalla Cooperativa scaricatori della quale il padre della defunta fa parte, dalla famiglia Peruzzi. Sulla bara posavano i fiori dei genitori e quelli dei nipoti. Reggevano i cordoni quattro colleghe dell'estinta. Il feretro, seguito da una folla di parenti e congiunti, di amici e conoscenti di famiglia nonchè da una larga rappresetanza del personale di servizio dell'Ospedale, proseguiva per il Cimitero di San Vito. Alla famiglia e ai parenti tutti, condoglianze.

Fornaio rinvenuto annegato nella Roggia di Gervasutta

L'altra sera, a tarda ora, gli operai addetti alla pulitura delle griglie dello stabilimento «Montecatini» in Gervasutta, site nel canale della Roggia, rinvenivano il cadavere di uomo. Tratto a riva è stato accertato trattarsi del fornaio Antonio Vecchiatto fu Angelo, di 54 anni, dimorante in via Cisis. Evidentemente colto da malore, costui cadeva nel canale dove annegava. La salma, dopo il sopraluogo dell'autorità di P. S., è stata trasportata nella cella mortuaria del Cimitero.

Grave caduta ciclistica

Il muratore Luigi Ellero, di 43 anni, da Tavagnacco, in seguito ad accidentale caduta ciclistica, riportava la frattura esposta del gomito sinistro. E' stato accolto all'Ospedale guaribile in una quarantina di giorni.

Vietato fumare

Pessima, dispettosa, antigienica abitudine quella di fumare nelle sale dei pubblici spettacoli in cui vige il divieto. E ciò dicasi non solo per gli uomini, ma anche per le donne, le quali hanno assunto da un po' di tempo in qua — in pieno contrasto con il contegno adeguato al cosiddetto gentil sesso — certe pose semplicemente indisponenti.

Poichè i cartelli affissi nelle sale non sono sufficienti a richiamare all'ordine certi impenitenti, allora è necessario l'intervento degli agenti di P. S., come è avvenuto l'altra sera al Teatro Puccini, durante la rappresentazione dello spettacolo di rivista. Due giovani, richiamati all'ordine, continuavano imperterriti a fumare le loro sigarette. Sono stati allora invitati a declinare le loro generalità e quindi dichiarati in contravvenzione. Trattasi di Ubaldo Pacini, di 29 anni e di Bruno Miani di 17 anni.

Un tenditore di lacci sorpreso in flagrante

Non pago di esser stato circa un mese fa colto in fallo dalla guardia Belleri del Comitato della Caccia mentre stava esaminando i lacci da lui collocati per la cattura delle lepri nella zona di ripopolamento di Mortegliano, fatto per il quale venne denunciato al R. Pretore, Luigi Piani fu Gio. Batta, di 68 anni, residente a Pozzuolo del Friuli è stato nuovamente sorpreso mentre stava districando dal laccio e raccogliendo una lepre in questo modo catturata il giorno 5 corr. nella zona di ripopolamento stessa dall'agente Bellina alle dipendenze del Comitato provinciale della Caccia. Per questa nuova violazione delle leggi vigenti in materia di selvaggina, il Piani è stato un'altra volta denunciato al Pretore.

Sparizione di una vasca da bagno

Una bella e grande vasca per bagno, in lamiera zingata, è stata rubata l'altro giorno a Giuseppe Cocetta fu Angelo, dimorante in via Ronchi 60.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

9 febbraio 1943 XXI

NATI	1
MORTI	4
MATRIMONI	4

Pubblicazioni di matrimonio

Chicco Valentino meccanico con Burlon Irma sarta.
Feruglio Augusto giardiniere con De Vit Nerina casalinga.
Arreghini dott. Antonio medico chir. con Melchiorri Lidia civile.
Gobessi Mario falegname con Pravisani Liliana tessitrice.
Maror Arduino bracciante con Casco Aida casalinga.
Macan Enrico fruttivendolo con De Monte Giovanna casalinga.
Contessi Enrico agricoltore con Cuberli Elena cuoca.

Matrimoni

Dalle Mule Vittorio falegname con D'Odorico Comuzzi Elsa casalinga.
Bertolla Araldo commerciante con Candido Ada insegnante.
Michielotto Riccardo calzolaio con Sabbadini Teresa casalinga.
Cavallo Mario fornaio con Vicario Ines casalinga.

Morti

Cernazai Alba ved. Marcotti fu Fabio di anni 81 possidente.
Rizzi Amalia fu Luigi di anni 77 pensionata.
Costantini Palmira fu Costantino di anni 67 domestica.
Siban Pietro fu Antonio di anni 39 contadino.

Chiudendo una saracinesca si ferisce a un dito

Noè Lius, di 61 anni, dimorante in viale Venezia, mentre stava abbassando una saracinesca, si produceva all'anulare della mano sinistra una ferita lacero-strappata giudicata guaribile all'Ospedale in una ventina di giorni. Egli è stato medicato all'Ospedale Civile.

Smarrimento

E' stato smarrito un cane bracco spagnolo, mantello bianco marrone rispondente al nome di Fox. Mancia riportandolo o dandone notizie a De Laurentiis via Volturno 16.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - IL FANCIULLO DEL WEST - L'ultimo film di Macario. Ore 16.

ODEON - GIORNI FELICI - Con Lilia Silvi e A. Nazzari. O. 16.

SAVOIA - VERSO IL SOLE - Con J. Bergmann. Ore 16.

IMPERO - KITTJ LA MANICURE - Con H. Schroth. O. 16.

CECCHINI - MARCIAPIEDI DELLA METROPOLI - Con Charles Laughton. Ore 16.

REX - LA CANZONE RUBATA - Con M. Taranto, Vivi Gioi, S. Ruffini. Ore 16.

BELTRAME - IL FEROCE SALADINO - La più brillante interpretazione di Angelo Musco. Ore 16.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - QUANDO COMINCIA L'AMORE - Ore 16.

"Il canto del gallo,,
di V. D'Aubing

«Il canto del gallo» di V. D'Aubing (al secolo Vittorio Marangoni) uscito giorni or sono per i tipi di Del Bianco («Il canto del gallo» Casa Editrice I.D.E.A. lire 18 nette) è un volume di narrativa che si presta a varie e molteplici considerazioni. Non sono racconti e non è un romanzo, sono momenti istantanei, più o meno personali esperienze della vita di tutti i giorni, analizzate attraverso una sciolta indagine; personaggi e figure visti, come premette l'autore, «in un'ipotetica via di fronte», di cui egli narra le abituali vicissitudini, trascurando, apparentemente, quella che potrebbe essere una loro essenza morale e un loro modo di pensare e di creare la vita.

Questa, «della via di fronte», è forse l'originalità maggiore dei quattordici momenti narrativi che il libro contiene. L'essenza morale della figure che il D'Aubing mostra immediato, e, diremmo, febbrile nella rappresentazione dei suoi personaggi, non appare nelle sue pagine, non ne è la costruzione schematica, ma scaturisce dalla riflessione del lettore intelligente che più ha affinato le sue capacità interpretative. Il D'Aubing in brevi tratti, scava fino in fondo alla sua umanità, la staglia nuda e solitaria, la divide sicuro, con un colpo netto. Ma nello stesso suo modo di narrare, un modo un po' amaro, ora ironico e compassionevole, ora acre e impulsivo, si rivela la struttura più intima e consistente del volume. Appunto nei rapidi passaggi di diverse atmosfere ambientali, nella delicatezza pacata di alcuni toni, nel più accentuato verismo di certi racconti, «Il canto del gallo» trova la sua piena giustificazione.

I personaggi che egli tratteggia non hanno di certo quelle morali consuetudini che si addicono a quelli di certa narrativa borghese, ma è proprio il modo con cui il D'Aubing li muove a suo agio e quasi con umana comprensione, come esaminati da fuori e dall'alto, che dà valore morale al suo volume.

In queste pagine c'è un ritmo formale e stilistico un po' nervoso, specie in alcuni scorci dialogici, non scevri di agitato calore comunicativo; e a tale vigore d'espressione si alternano a volte certe abbondanze descrittive che incidono un po' sulla fusione ed unità di alcuni racconti. Qualche sviluppo psicologico viene un po' tralasciato, e nella compenetrazione con uno svolgimento descrittivo perde una parte della sua immediatezza ed efficacia. Se si può accusare il D'Aubing di talune lievi mancanze, saremmo tenuti a dire, che questa, forse, è quella maggiore. La narrazione del D'Aubing conserva un po' più del necessario quel valore oggettivo ed esterno rispetto a riflessi introspettivi e analitici che maggiormente potevano essere sfruttati nella creazione di personaggi che, come i suoi, hanno la loro viva vicenda e il loro isolamento ansioso e disperato. Tutte le figure del D'Aubing hanno tonalità un po' basse e malinconiche. C'è un intimo tessuto connettivo che le lega «nell'ipotetica via di fronte», e che l'autore guarda e descrive in un lucido realismo, privo di fronzoli e di coperture. Ma da questa obbiettiva indagine nasce nelle pagine del D'Aubing una diffusa e accorata poesia che illumina il lettore su nascosti e più profondi motivi, che nel loro complesso danno al volume quella sostanza morale che non appare alla superficie.

Benchè sia molteplice la varietà tematica dei quattordici momenti narrativi, esiste un unico filo conduttore che porta il lettore inevitabilmente alla conclusione. Il D'Aubing non si è accorto di alcune considerazioni attraverso i racconti, leggermente fuori di posto per quello che potrebbe essere la fluidità formale e la struttura meccanica di taluni scorci, di preparare la tesi che egli premette non esistere all'inizio del libro. Di qui la sua consistenza etica ed artistica.

Ora, a parte poche pagine, come è logico che così sia, un po' angolose e rielaborate, il volume conserva una schietta forza poetica. Il D'Aubing mostra di possedere magistrali capacità descrittive, specie in alcune rivelazioni paesistiche, in cui la natura e le cose si animano in viventi raffigurazioni. «... Forse le torri amano parlarsi ogni tanto del tempo, delle luci vive e allegre, dovunque per la città che pareva un regno di fate», egli scrive. E altrimenti: «... Sulla porta della sua umile casa Clara era tutta bianca come una nube estiva, ma un poco triste nel suo sorriso».

La natura e le cose assumono, nelle pagine del D'Aubing il senso dell'in[illegible]ifico, e, a volte, toni di immensità, di levità astrale: «Le nubi venute sul cielo dell'Adriatico erano gaie: godevano l'azzurro vivo, il mare, bianche bagnanti lontane, senza capanno e senza costume. Il vento non c'era, forse riposava, stanco di correre il mondo, affaticato dal caldo pomeridiano; i suoi tristi sogni maturavano la tempesta oltre i monti slavi. Il mare non brontolava contro le pietre del molo, nè s'agitava movendosi a larghe bracciate verso la sponda. Era tranquillo, come vecchio come incapace di muoversi, disteso a prendere il sole, a sonnecchiare. Nessuna vela era uscita dal porto: tutte in fila, si dondolavano lievemente lungo la banchina scabra e petrigna, presso i capanni dei pescatori».

E più oltre: «... Ad un tratto le ore si buttarono in fila, ad una ad una, giù dalla torre, nell'aria». Questo è il D'Aubing più vero, di facile vena discorsiva, privo di maniera, più ricco di poesia.

Benchè l'umanità di cui egli scrive non è perfetta, ed è colta nei suoi lati più criticabili, un'umanità un po' stanca, passionale, in cui si rivelano, a volte, predisposizioni sensuali e certe intime viltà dell'animo, e brutture e miserie, umanità in cui vibra necessaria una dolorosa esasperazione, non si ha da pensare che il temperamento narrativo dell'autore sia quello de' suoi personaggi, poichè anche talune scabrosità sono toccate con lieve e sicura mano di poeta. Il sensualismo del D'Aubing è un effetto coloristico, un modo pittorico, come le frequenti rappresentazioni dei paesaggi e delle varie atmosfere in cui egli rimane uguale a se stesso senza trascendere in particolari inopportuni.

Le figure del D'Aubing sono le più disparate; in «Lampada rossa» che a parer nostro è uno dei migliori fra i quattordici racconti sono due ciccaioli che narrano della loro vita si trovano sotto una lampada, in una via b[illegible] una lampada che è «un occhio rosso che ride». Due uomini un po' amarriti, che vanno a tentoni, uomini senza orizzonti; e in questo racconto le capacità, diremmo, più sensibili dell'autore, si rivelano nella loro consistenza più piena.

«I primi freddi» più che un racconto, è un «momento», in cui lo sviluppo psicologico è adeguato a quello rappresentativo in fusione assoluta, senza soste e ricami, nell'atmosfera del quale una certa umanità borghese è abilmente definita nella sua essenza più intima. E tanti, tanti altri ancora sono i personaggi che l'autore vi mostra «nell'ipotetica via di fronte»: Marco Fuolle, zoppo e disperato, che cerca l'amore standosene alla finestra quando la sua infermità non appare all'occhio del prossimo, Ennio, studente irrequieto che aspira invano al diploma di ragioniere, Lidia, strana creatura della più delicata femminilità, Luigi Mivi, uomo al tramonto tratto nelle reti di una donna peccatrice, Giammarco, musicista ribelle e solitario, Giannina, la prostituta che della vita non conosce che affanni e grigiori, che parla, di notte, vicino a una fontana «che piange». E altri ancora, umanità un po' rassegnata e in desolazione: Giovanni, segretario ignorato di uno scrittore celebre, Isidoro Stoppa, rabbioso e vendicativo, che brucia una casa antica a cui egli sente di non poter assolutamente [illegible].

L'ultimo racconto «Me stesso» più che narrativo, conserva alcune tonalità liriche, piuttosto ampie e solari, ed è necessariamente conclusivo. Questa è l'umanità del D'Aubing, l'umanità di tutti i giorni di cui egli immagina e scopre le segrete vicende, ad occhio nudo con certa sapienza distributrice nella stesura dei quattordici momenti narrativi.

Questo libro ha un certo qual sapore giovanile, nelle sue linee e nei suoi colori più vivi vi è un ritmo frettoloso e prepotente. Un passo avanti, un colpo di gomito: chè attendiamo dal D'Aubing una copiosa produzione futura.

Sergio Maldini

S. GIORGIO NOGARO
Compiacimento del Duce per l'opera del Comune a favore degli sfollati

Apprendiamo che il Sottosegretario di Stato agli Interni, tramite il Prefetto della Provincia di Udine, ha fatto pervenire al Commissario prefettizio del Comune di S. Giorgio di Nogaro, camerata Leonardo Todisco, le espressioni del compiacimento del Duce per l'opera fattiva ed assistenziale da lui svolta, e che continuerà a svolgere per la sistemazione nel nostro Comune degli sfollati.

Siamo veramente lieti di questo alto riconoscimento che va a coronare l'intensa attività del nostro Commissario prefettizio, il quale unitamente al Comitato comunale pro sfollati, della segretaria del Fascio femminile e di tutti coloro che spontaneamente con spirito veramente fascista hanno voluto contribuire alacremente in favore delle persone così crudelmente colpite dalla rabbia nemica.

Infatti possiamo affermare che il suddetto comitato funziona egregiamente ed ogni giorno le componenti il Fascio femminile si recano in visita presso gli ospiti, preoccupandosi delle loro necessità e cercando nel migliore dei modi di assecondare i loro bisogni, recando inoltre parole gentili e di conforto.

Distribuzione formaggio da tavola

Pure entro la corrente settimana, sarà distribuita la razione spettante di formaggio da tavola Sbrinz. Il prelevamento dovrà essere fatto dietro presentazione della carta annonaria generi vari col tagliando prelevamento n. 224.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - tel. n. 31

TOLMEZZO
Il rapporto dei fanti

Domenica nel pomeriggio nella sala del Nucleo universitario fascista si è svolto il rapporto dei fanti in congedo di Tolmezzo. Erano convenuti un centinaio di iscritti e le patronesse signorine Maria Tolusso, Maria Cossetti e Ines Vidoni.

La riunione è stata presieduta dal maggiore Luigi Monti, ispettore dei Fanti della provincia ed il comandante del Battaglione cav. Morganto. Assistevano pure il comandante del Distretto militare, il centurione Mazzolini della Milizia Confinaria, il maggiore Tissi dei Fanti in congedo, il Segretario del Fascio di Combattimento ed il comandante interinale del Battaglione Alpini della Carnia, camerata Giuseppe Vidoni.

Dopo il saluto al Re e al Duce ordinato dal Segretario del Fascio ha preso la parola il camerata Donato Napoletano, comandante del reparto dei Fanti del capoluogo, il quale ha rievocato quattro fanti caduti nello scorso anno sui campi di battaglia: il valoroso capitano Danilo Mora, più volte decorato al valore, Vincenzo Novello medaglia d'argento, Gaspare Tinor e Guerrino De Cesco. Ringraziava quindi le autorità convenute.

Dopo aver rievocato le glorie della Regina delle Vittorie in tutte le battaglie e ricordato gli eroismi della «Julia» sul fronte russo, auspicava la ricostruzione del nuovo Battaglione carnico.

Ha preso quindi la parola il comandante del Battaglione friulano cav. Morgante il quale ha dato lettura di una lettera del Federale che si diceva lieto di appartenere alla Associazione Fanti della Provincia. Ha chiuso il suo dire leggendo la formula del giuramento di fedeltà al Re e al Duce a cui l'assemblea ha risposto con grido possente.

Il maggiore Monti ha chiuso il rapporto con vibranti parole di esaltazione ricordando ai convenuti l'ora grave che la Patria e l'Europa attraversa, incitando i presenti a stringersi sempre più nelle file dei combattenti ed a cooperare con tutti i mezzi e con tutti i sacrifici per la vittoria. Le fiere parole del maggiore Monti sono state salutate da prolungati applausi.

Si è proceduto infine alla nomina del Direttorio del Reparto Fanti di Tolmezzo che è così risultato: Vice comandante: Ernesto Banelli; tesoriere: Nicolò Baisero, addetti al Comando: cav. Simone Adami, Attilio Moro, Guido Marini, Giovanni Michieli, Annibale Treatin, Gualtiero Zamolo.

Ripresa delle lezioni alle scuole medie

Si ricorda a tutti gli alunni delle RR. Scuole Medie e Superiori che le lezioni, dopo la sospensione invernale, saranno riprese con orario completo lunedì 15 c. m.

La scomparsa del cav. Paolo Valtulina

Domenica si spegneva in Udine nella tarda età di 92 anni, il cav. Paolo Valtulina, capitano dei CC. RR. a riposo. A Tolmezzo aveva passato alcuni anni della sua carriera e qui si stabilì quando fu posto in quiescenza. Era molto conosciuto e largamente stimato, cosicchè la sua scomparsa lascia in tutti vivo rimpianto. La salma venne trasportata a Tolmezzo per essere inumata nella tomba di famiglia.

Ieri seguirono i funerali che riuscirono solenni. Tutte le autorità locali e molta folla hanno partecipato ai funerali; un plotone di alpini rendeva gli onori militari. Reggevano i cordoni: il capitano Tunno comandante la compagnia carabinieri, l'ispettore del Fascio avv. cav. G. Batta Quaglia, il s. ten. Craighero in rappresentanza del Presidio, il Segretario del Fascio [illegible] e il sig. Mazzaruti di Udine, [illegible] dei congiunti e quelli degli ufficiali del 25 Fanteria.

Seguivano la nuora e la nipote, [illegible], ufficiali del Presidio e carabinieri, il Fascio di Combattimento con gagliardetto e una lunga teoria di cittadini.

Dopo le esequie celebrate in Duomo la salma venne accompagnata in Cimitero e tumulata nella tomba di famiglia.

Alla famiglia e particolarmente al figlio colonnello cav. uff. Nino, comandante di un Reggimento di Fanteria attualmente in zona di operazioni, porgiamo le più vive condoglianze.

ARTA
L'immatura scomparsa dello squadrista Pietro Gortani

E' deceduto improvvisamente, a soli 44 anni, il camerata Pietro Gortani, funzionario delle Poste Telegrafi di Tarvisio, figlio del compianto primo podestà di Arta, Pietro Gortani.

La triste nuova della repentina ed immatura scomparsa del camerata Gortani ha destato in tutta la vallata e particolarmente nell'intero Comune di Arta penosa impressione ed unanime cordoglio.

Lo scomparso arruolatosi non ancora diciassettenne partecipò alla guerra 1914-18, quale radiotelegrafista. Congedatosi, dopo una breve occupazione presso la Amministrazione [illegible], il camerata Gortani entrò quale funzionario nelle Ferrovie dello Stato, ove per l'appunto fece parte della prima squadra di azione dei Fasci di combattimento.

Da molto tempo sofferente si era recato a Udine per farsi curare ma la morte lo colse improvvisamente.

La salma è stata intanto tumulata nel cimitero di Udine, con esequie semplicissime alle quali hanno partecipato i soli famigliari ed i cugini Gortani (Gabele e Bertuzzi di Arta e Gardel di Piano d'Arta).

Solenni onoranze funebri saranno rese al camerata non appena la salma verrà trasportata qui ad Arta, per essere tumulata accanto a quella dei genitori.

Alle sorelle ed ai parenti tutti vivissime condoglianze.

Pontebba

Saluto di combattenti

Il combattente C. M. Mario Nassimbeni, tramite il Comando G.I.L., saluta cordialmente quanti lo ricordano ed in modo particolare tutti gli avanguardisti, dei quali era comandante.

Spettacoli cinematografici per organizzati della Gil

A partire dallo scorso sabato il Comando G.I.L. [illegible] del Comune le seguenti offerte: cav. Arturo Agosier, L. 200; Guido Beorzatti, 100; Guido Englaro, 100; comm. Tranquillo Novelli, 100; Abramo Buzzi, 50; Veterina Micossi, 50; F. Brisinello, 20; Albino Buzzi, 20; Alice Buzzi, 20; Luigia Buzzi, 20; Pittino, 20; Luigia Pittino, 20; Ernestina Buzzi Micossi, 10; Lucia Vuerich, 10; Gabriele Rabor, 10; Ermina Vuerich, 10; Morpurgo, 5; Ireno Brisinello 5.

In memoria del direttore didattico Ascanio Cappellaro

Il giorno 22 gennaio u. s. decedeva in Paluzza il Direttore didattico Ascanio Capellaro. [illegible]

Per gli agricoltori
Denuncia terreni dissodati

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori comunica:

In riferimento agli articoli 5 e 6 dell'ordinanza prefettizia del 17 settembre 1942-XX, tutti gli agricoltori dei Comuni elencati nell'ordinanza medesima sono invitati a presentare subito all'Unione provinciale fascista degli agricoltori la denuncia della superficie di prato naturale o prato pascolo dissodata entro l'annata agraria 1942-1943.

La denuncia, compilata su appositi moduli che l'Unione provinciale fascista degli agricoltori ha spedito a tutti i Nuclei comunali, deve essere fatta, oltre che per ottemperare alla disposizione prefettizia, per poter ottenere i fertilizzanti necessari per investire a coltura attiva — (granoturco, avena, segale ecc.) — le superfici dissodate.

E' bene far presente che i moduli di denuncia dovranno essere scrupolosamente riempiti in ogni loro parte, firmati dal Podestà del Comune, a comprovare la veridicità di quanto denunciato, e inviati poi alla U.P.F.A. a cura degli interessati.

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori prima di fare l'assegnazione dei fertilizzanti, procederà ad eventuali ulteriori accertamenti.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 81

Istruzioni per gli sfollati

Come disposto dal Ministero dell'Interno, gli sfollati che intendono rimanere nel Comune di dimora temporanea anche per il quadrimestre 1° marzo - 30 giugno 1943 XXI debbono richiedere al Comune, entro il 10 febbraio corrente, il rinnovo del mezzo di soggiorno servendosi di un apposito modulo.

Il richiedente compilerà il modulo come se dovesse presentarlo al Comune di residenza per il periodo di sfollamento 1° marzo - 30 giugno 1943 XXI o dovrà dichiarare — in quanto — se è produttore di generi razionati o meno; il produttore (o figura assimilata) dovrà anche specificare i quantitativi trattenuti per l'alimentazione e la data da cui decorre l'auto-sufficienza.

Raduno per il conferimento di ovini e caprini

Oggi, mercoledì, l'Ente economico della zootecnia di Udine, unitamente al Consorzio agrario di Cividale per il conferimento di capi ovini e caprini.

Gli agricoltori potranno conferire i capi precettati personalmente al raduno oppure consegnarli ai raccoglitori designati all'Ufficio preposto che sono autorizzati al pagamento immediato.

All'atto della consegna, i raccoglitori rilasceranno il Mod. 18-0 che verrà sostituito in un secondo tempo dal regolare Mod. 4-0.

Gli agnelli ed i capretti possono essere conferiti volontariamente.

Corsi serali professionali

Con il giorno 15 corrente saranno riprese regolarmente le lezioni ai corsi serali [illegible] alla R. Scuola Tecnica industriale. Coloro che effettueranno un numero notevole di assenze verranno esclusi dagli esami finali dei corsi.

Ai cacciatori

Per ottemperare alle disposizioni della Superiore Federazione tutti i soci della Riserva di Caccia, gestita dalla Sottosezione Cacciatori di Cividale, sono invitati a voler ritirare, con sollecitudine, il libretto personale delle uscite e la tessera permanente di socio alla Segreteria della Sottosezione stessa.

Beneficenza

Per l'assistenza ai poveri hanno offerto alla Conferenza della Società di S. Vincenzo de' Paoli di Cividale, la somma di lire 100 la famiglia [illegible] e lire 10 la ditta Fratelli Broili.

TORREANO di CIV.
L'odierna lezione di agraria

Oggi alle ore 17 nel locale del Dopolavoro di Torreano un incaricato dell'Ispettorato agrario provinciale di Udine terrà una lezione di agraria sulle colture di stagione. Gli agricoltori sono invitati ad intervenire alla interessante lezione.

TARCENTO
Un bell'esempio civico

Il paese di Sammardenchia, in questo comune di Tarcento, situato alle falde pittoresche del monte Ciampeon, è tuttora privo di illuminazione elettrica, sia pubblica che privata, e, data la scarsezza di petrolio, deve [illegible], la sera, per procurarsi un po' di luce.

Alcune intraprendenti persone del luogo si sono messe in mente di far sì che il paese sia dotato di così necessario mezzo e hanno preso accordi, a tale scopo, con la Società Elettrica Artenese con sede nella vicina Artegna. Hanno costituito in paese una cooperativa per far fronte alle spese per la provvista del filo per l'attuazione dell'impianto. Sono ormai pronti i pali per la linea elettrica, tagliati nei boschi contermini e offerti dalle varie famiglie.

Sembra che sia stata superata ogni difficoltà cosicchè l'energia possa pervenire anche nelle case di quel lontano paese.

La scomparsa del padre di due Caduti in guerra

Tutta la popolazione di Loneriacco [illegible] ha accolto la salma dell'agricoltore Giovanni Pividori, spentosi all'età di ben 87 anni.

Fino all'ultimo era vegeto e d'intelligenza pronta. Rimasto solo in casa con una vecchia sorella accudiva ancora in campagna, ai lavori agrari meno pesanti.

Per la sua rettitudine e la sua operosità, godeva la generale considerazione.

Da ricordare che, durante la precedente guerra, il Pividori ebbe a perdere in combattimento entrambi i figli maschi, Giovanni e Valentino. Al figlio di quest'ultimo, nato qualche mese dopo la morte del padre, venne posto il nome di Valentino ed è attualmente sotto le armi, avendo combattuto sul fronte greco-albanese, quale alpino.

In una merenda offerta lo scorso agosto, nell'aula scolastica di Loneriacco, ai soldati alpini del luogo prima che partissero per il fronte orientale, al posto d'onore venne fatto sedere il Giovanni Pividori: ed egli in queste ultime settimane, soleva rammentare con soddisfazione l'omaggio tributato in tal modo ai figli caduti per la Patria.

S. Daniele

Per i commercianti dell'abbigliamento

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti comunica ed invita tutti gli iscritti, compresi gli ambulanti di mercerie, a voler ritirare, in sede, il listino dei tipi e prezzi delle calze di pura seta e miste per donna, contenente pure le norme per la vendita di calze uso tipo, che deve essere esposto nei locali di vendita in modo ben visibile al pubblico.

Si frattura una gamba scendendo dal treno

Cadendo dal predellino del tram di San Daniele la sedicenne Oliva Peres fu Agostino da Fagagna, ha riportato la frattura del terzo medio della gamba sinistra. E' stata accolta nell'ospedale e giudicata guaribile in 30 giorni.

Beneficenza

Al Fascio femminile sono pervenute le seguenti somme: rag. Giordano Vidoni, L. 50 per onorare la memoria di Pio Bombarda (junior); per lo stesso scopo il dott. Germano Asquini ha versato L. 50. Marcello Persello da S. Vito al Tagliamento ha versato L. 10 all'E.C.A. per onorare la memoria di Pio Bombarda (junior).

Antonio Asquini ha offerto lire 30 al Giardino d'Infanzia, per onorare la memoria del dott. Giacomo Asquini. Giuseppe Tabacco ha versato lire 50 alle Orfanelle nel XV anniversario della morte della consorte signora Enrichetta Tabacco.

RAGOGNA
Novello sacerdote salesiano missionario

La R. Ambasciata d'Italia a Sciangai ha telegrafato a don Egidio Blasutti della Vicaria di Muris di Ragogna, che il giovane sacerdote di qui Maurilio Candusso è stato consacrato il 29 u. s. — festa di S. Francesco di Sales e che il 31 — festa di S. Giovanni Bosco — ha celebrato la sua prima S. Messa.

La notizia è stata accolta nella frazione ed in tutto il Comune con grande giubilo. Il novello Missionario era entrato nella Congregazione salesiana nel 1939 e, dopo fatto il ginnasio ad Ivrea, era stato mandato ad Hong-Kong. In conseguenza della guerra era stato per alcuni mesi in campo di concentramento; in seguito aveva potuto riprendere i suoi studi nell'Istituto salesiano di Sciangai. Da quasi due anni mancavano sue notizie.

La Vicaria di Muris, che da mezzo secolo non annoverava un sacerdote, ha voluto, con il concorso di tutta quella buona popolazione, ricordare con commovente funzione la consacrazione di don Candusso.

LESTIZZA
Tesseramento dei cacciatori

Il Delegato della Sottosezione Cacciatori sig. Luigi Cossio avverte i cacciatori residenti nel Comune che entro il mese in corso saranno distribuite le tessere dell'anno XXI.

I cacciatori sono invitati a ritirarle in tempo utile, nel loro stesso interesse.

VENZONE
I funebri del maresciallo pilota Renzo Sormani

Sabato scorso nel pomeriggio si sono svolti in forma solenne i funerali del maresciallo pilota Renzo Sormani.

Il lungo corteo si è snodato dal locale Asilo Monumento Caduti in guerra, dove la salma era stata esposta nella camera parata a lutto e dove dal pomeriggio del venerdì fino al momento del funerale era stata vegliata dai Fascisti, Organizzati nella Gil, ex combattenti, Militi forestali e da reduci in licenza.

La salma veniva deposta da quattro marescialli d'Aviazione su un camion appositamente preparato con bandiere e tappeti. Dall'Asilo a via S. Giovanni e dall'ingresso del Duomo fino nell'interno del Duomo stesso per le solenni esequie, e similmente nell'uscita fino al Cimitero.

Il corteo era aperto dal clero e da corone di fiori e d'alloro omaggio di sottufficiali del R. Aeroporto di Altura, Pola; i cognati; la mamma e i fratelli; i figli Loris e Vito; la 119. Squadriglia; la 113. Squadriglia; i famigliari al loro caro Renzo.

Rendeva gli onori militari un picchetto armato di avieri dell'Aeroporto di Campoformido.

Al Cimitero un sottufficiale dell'Aeronautica faceva l'appello dello scomparso.

Il Capitano Serafino Barbieri, podestà di Venzone, attualmente richiamato, pronunciava brevi parole di circostanza.

Alla moglie con i teneri figlioletti, alla mamma, ai fratelli ed ai parenti tutti rinnoviamo sentite condoglianze.

DOGNA
L'ingresso del nuovo pievano

Domenica alle ore 10.30 accompagnato da [illegible], ha fatto solenne ingresso, prendendo possesso della parrocchia di S. Leonardo, don Giuseppe Moro.

Nel piazzale del municipio insieme alle autorità, erano convenute le scolaresche, il gruppo femminile [illegible] con bandiere e molta popolazione.

Il podestà porse al novello pievano il saluto augurale ed il fervido benvenuto di Dogna. Alla Messa solenne, al Vangelo, don Moro rivolse [illegible] che tutte le sue energie saranno concentrate per il bene della Parrocchia [illegible].

Le belle famiglie di combattenti

Fra le famiglie friulane che possono vantare particolari benemerenze combattentistiche va annoverata quella di Gio Batta Versolato di Mortegliano. Cinque figli del Versolato, infatti, si trovano attualmente sotto le armi, due dei quali combattono sul fronte russo ed uno partecipa alle operazioni in Montenegro.

Dei cinque militari Desiderio appartiene al 14 Reggimento artiglieria di stanza a Treviso, Fermino è del 9. Reggimento alpini a Gorizia, Tarcisio è al fronte russo con l'[illegible] della Armata, Mario, geniere telegrafista è in Montenegro e Armando fa parte della 3. Divisione Alpina «Julia» sul fronte russo.

Desiderio Versolato Fermino Versolato Tarcisio Versolato

Mario Versolato Armando Versolato

CRONACHE SPORTIVE
LA PRIMA DIVISIONE
I bianco-neri ancora vittoriosi
Udinese C-Codroipo 3-2

L'arbitro ha appena fischiato la fine. La partita è finita. Si guardano giubilanti i bianco neri vittoriosi in bellezza di questo campionato. Campioni friulani! Diciasette giocatori generosi tenaci si sono avvicendati in questo torneo con un allenatore sagace ed esperto (Rossi), è nata così la vittoria finale. Complimenti! L'Udinese ha stravinto il campionato staccando nettamente sul palo di arrivo la consorella del «Beltrame».

La vittoria di domenica dei bianco neri è stata nettissima, ed essi non si sono accontentati di piantare il chiodo della loro superiorità sul pari in classifica con i concittadini. L'ha piantata in questa ultima di campionato battendo il Codroipo che ha dimostrato di valere molto di più di quanto non abbia fatto sin'ora.

L'Udinese molto rimaneggiata si è recata a Codroipo dove altre squadre sono passate con facilità. Ma i rossi, domenica, volevano ad ogni costo assicurarsi l'intera posta. E c'è voluto un tiro di Panama, ed un colpo di testa di Saccavino, ed infine c'è voluta la terza rete realizzata da Panama su rigore, per farli cadere.

L'Udinese è partita all'attacco tentando di cogliere il successo iniziale, ma non vi è riuscita per la buona organizzazione e per le notevoli risorse della difesa avversaria che arginava agevolmente il poco astuto attacco udinese e subiva per errori della difesa due reti. Così terminava il primo tempo in svantaggio per i bianco neri. Nella ripresa la partita ha mutato totalmente aspetto per il cambiamento della formazione attuato dall'Udinese, che schierava così il suo attacco: Cecchini, Di Piotti, Saccavino, Pravisano, Panama mandando Collaoni a mediano. Di fronte ad una Udinese che alla finezza del gioco e i virtuosismi di un Saccavino in grande giornata, filante costantemente l'idillio con Cecchini, Pravisano e Panama, era un Codroipo slegato e stanco che dinanzi alla duttile mediana e alla potente difesa Udinese pareva aver perduto ogni fiducia in sè stesso. Dopo la prima rete udinese i rossi hanno avuto la reazione che segue sempre alla frustata, ma si è trattato di un fuoco di paglia perchè il gioco era poco pericoloso e quasi sempre impreciso nei tiri a rete, rispetto al largo margine di fiato dei bianco-neri. Il pareggio è giunto dopo una costante pressione, ad opera di Saccavino che raccoglieva di testa un calcio di punizione. E dopo un periodo di azioni alterne, veloci e pericolose, quelle del bianco-neri, nervose arruffate quelle dei rossi, veniva la rete della vittoria dei bianconeri. Saccavino era malamente atterrato in area di rigore e l'arbitro decretava senz'altro la massima punizione. Del tiro si incaricava Panama che batteva il portiere con un forte tiro nell'angolo sinistro. E questa rete metteva la parola fine all'incontro, perchè i rossi, prima puntigliosi per raggiungere la vittoria, si rassegnavano alla loro sorte.

Parole sull'Udinese di domenica: Biasiatti si è disimpegnato molto bene nel suo molto lavoro come pure Lizzi e Manente. La mediana ha avuto in Coletti e Collaoni i suoi migliori uomini; all'attacco, Saccavino, nel suo insolito posto, ha compiuto prodezze: Pravisano è stato molto sbrigativo ma nella ripresa ha rallentato il suo rendimento; anche Panama ha dato molto fastidio alla difesa avversaria; Di Piotti si è dimostrato molto timoroso nel contatto con l'avversario.

Formazione dell'Udinese: Biasiatti; Lizzi e Manente; Saccavino, Coletti e Panama; Collaoni, Pravisano, Cecchini, Di Piotti e Pellizzari.

Aviano-Pordenone 5-0 (1-0)

Aviano: Locatelli; Tavelli e Basaldella; Cecchella II, Ambrosetti e Canella; Metelli, Pellegrini, Simeoni, Marino e Amici.

Pordenone: Mozzon; Franco e Micheluz; Torielli, Fantuzzi e Madonutt.; Manzon, Bossa, Passador, Brusadin e Dell'Anese.

Arbitro: Cossio.

L'ultima gara di prima divisione giocata allo Stadio Littorio ha avuto uno svolgimento scialbo e monotono per la netta disparità dei valori opposti. Contro un Aviano non troppo abile tecnicamente ma assai robusto e continuo in linea atletica, il Pordenone ha allineato un formazione quasi totalmente composta di riserve in seguito alla indisponibilità dei titolari. Di questi solo Micheluz e Bossa erano presenti ed hanno fatto del loro meglio per dare un po' di vigore al dimesso gioco dei pordenonesi, distinguendosi assieme al portierino Mozzon. Dopo aver tenuto duro mantenendo inviolata la rete per quasi tutto il primo tempo, non era possibile evitare la prima porta al 42' segnata con azione personale, come del resto le seguenti, da Amici. Lo stesso giocatore segnava ancora al 6' della ripresa seguito al 10' da Simeoni. Altre segnature si avevano al 27' con Amici ed al 35' con Ambrosetti. Verso la fine, al 40', il Pordenone otteneva un calcio di rigore che veniva spedito su un palo da Micheluz.

Latisana - Pieris 2-0

Latisana: Galasso, Dorigutto, Caporusso, Rodaro, Casasola, Zanello, Andreani, Ghirardelli, Riberto e Morsanutto.

Pieris: Montanari, Fuat, Capello, Rossi, Lunghini, Massimo Drecassi, Clemente, Contin, Braida e Nonis.

Il campionato di 1a divisione girone B si è chiuso per il Latisana con una chiara vittoria che premia i suoi sacrifici in questo travagliato campionato che ha dato ai sostenitori locali poche soddisfazioni e molte amarezze.

Anche per l'ultima partita gli azzurri hanno dovuto scendere in una ennesima formazione la quale, forse più fortunata delle precedenti, ha conseguito un successo chiaro nonostante che la partita non abbia mostrato nulla di notevole e sia anzi degenerata in un gioco falloso che ha provocato infortuni ed espulsioni.

Le due squadre nulla avevano da guadagnare da questo incontro perchè ormai le posizioni in classifica erano già ben delineate e quei pochi sportivi che hanno voluto presenziare alla partita, notato sempre il folto gruppo grigio-verde, col desiderio di assistere ad un confronto piano senza alcuna emozione, hanno dovuto invece assistere ad un gioco falloso, spesso volte pericoloso coronato da alcune espulsioni.

Il Latisana non ha fatto nulla di trascendentale salvo il gioco pulito di Vida, Riberto, Zanello e Andreani che sono stati i migliori staccandosi nettamente sugli altri. Molto falloso e scorretto il gioco di Rodaro che l'arbitro ha punito con l'espulsione avvenuta questa forse troppo in ritardo.

Del Pieris poco da dire e, salvo il trio difensivo finchè ha potuto rimanere intatto, gli altri giocatori non hanno mostrato nulla di interessante e si sono sperduti anch'essi, in minor misura degli ospitanti; però, nel gioco falloso che non è stato ben frenato dall'arbitro Bocich di Monfalcone molto impreciso nelle sue decisioni.

Dopo pochi minuti di gioco l'arbitro espelle Dorigutto ed il Latisana pur menomato si difende bene e, anzi, porta continui contrattacchi che la difesa avversaria frena con facilità data la poca fusione della linea attaccante azzurra. Allo scadere del primo tempo il portiere avversario in un duro scontro con Riberto lascia il campo e viene sostituito da Contin. Nella ripresa al 24' viene espulso per gioco scorretto Rodaro ed il Latisana pur ridotto in nove uomini preme con insistenza la rete avversaria che capitola al 25' e al 39' per merito di Andreani e Riberto.

Finale Coppa del Fascio di Udine
Pozzuolo-Aurora 2-0

Domenica sul campo del S. Osvaldo si sono incontrate per la finale della Coppa del Fascio di Udine le squadre del Pozzuolo e dell'Aurora del Remanzacco.

Al miglior gioco tecnico del Pozzuolo l'Aurora ha opposto invano un gioco più battagliero. Il primo tempo si chiudeva a reti inviolate. Nel secondo tempo il Pozzuolo segnava il primo punto per merito del Marangoni su passaggio di Nardini. Al 44' lo stesso Marangoni su azione propria segnava il secondo punto per il Pozzuolo.

Alla partita assisteva numeroso pubblico.

Buono l'arbitraggio del camerata Emilio Tulisso.

ATLETICA LEGGERA
Il Campionato federale di corsa campestre della Gil

Le ultime selezioni presso i Comandi Gil di Fascio si sono concluse nei giorni di sabato 6 e domenica 7 in modo che altri concorrenti vanno ad ingrossare il numero dei partecipanti alla finale federale.

Anche i rappresentanti di Pordenone, Cervignano, S. Pietro al Natisone, Valvasone, Aviano, Sutrio, Gemona, saranno presenti sabato 13 febbraio per contendersi i migliori piazzamenti e aggiudicarsi i premi messi in pallio.

Riportiamo il regolamento della gara:

Il Comando Federale della Gil di Udine indice ed organizza, con la collaborazione tecnica del Comitato provinciale della F.I.D.A.L., per *sabato 13 febbraio 1943 XXI*, il Campionato federale di corsa campestre riservato agli organizzati della G.I.L. nati dopo il 1. gennaio 1922.

Alla competizione dovranno partecipare i primi due classificati di ogni selezione Gil di Fascio e quegli elementi che diano affidamento di ben figurare.

Percorso. - La gara si svolgerà su un percorso di metri 6000 circa. L'itinerario sarà segnato con bandierine colorate.

Controlli. - A gettone e segreti.

Iscrizioni. - Dovranno pervenire al Comando federale, ufficio sportivo, entro il 6 febbraio XXI. Immediatamente sarà provveduto per l'invio dello scontrino di viaggio per la riduzione ferroviaria del 70 per cento.

Adunata concorrenti. - Ore 14 del 13 febbraio XXI al Campo Polisportivo Moretti (lato tribune).

Partenza. - Verrà data alle ore 14.30 precise.

Premi. - Ai primi cinque classificati. Inoltre il primo arrivato parteciperà alla finale nazionale che si svolgerà a Roma il 21 febbraio XXI.

Spese di partecipazione. - Sono a completo carico del Comando federale e dovranno essere anticipate dai singoli Comandi Gil di Fascio.

Verranno rimborsate inviando all'ufficio amministrazione i documenti giustificativi (biglietto ferroviario o di autocarriera, conti regolari dei pasti).

Il Campionato federale viene effettuato il sabato pomeriggio per dare la possibilità a tutti i Comandi Gil della provincia di inviare alla competizione un loro organizzato.

SCHERMA
Campionato zonale femminile per terze categorie e non classificate

La gara, svoltasi domenica mattina nella sala della Associazione Sportiva Udinese, prometteva una ottima riuscita: ha destato invece un mediocre interesse per la assenza di cinque schermitrici iscritte, in breve, la metà.

Vi hanno preso parte la Franco di Trieste (terza cat.) e la Marullo Maria Luisa di Pordenone (terza categoria) e le non classificate Del Din e Borgnolo di Udine e la Marullo Annamaria.

Due incognite si presentano all'inizio: prima la Franco o la Maria Luisa Marullo? All'ultimo posto la Borgnolo o la Annamaria Marullo?

Il terzo posto della Del Din è cosa certa.

La triestina supera la terza categoria Marullo, ottenendo il titolo di campione zonale; l'Annamaria Marullo supera la Borgnolo, cedendo a questa ultima il suo posto. La Del Din conclude con due vittorie e due sconfitte, come era nei pronostici.

Discreta la giuria presieduta dal maestro De Palma ed inconcludenti certi maestri.

Il Vice Podestà di Udine ed il presidente della V Zona F.I.S. hanno proceduto alla premiazione delle concorrenti.

PUGILATO
La prima selezione federale "Torneo novizi,,

Alla presenza dell'Ispettore nazionale del P.N.F. Piero Gazzotti, del Vice Comandante Federale della Gil, del Segretario provinciale dell'Artigianato e di funzionari del Comando Federale Gil hanno avuto luogo domenica scorsa gli incontri di pugilato valevoli quale prima selezione federale del «Torneo Novizi».

Agli ordini degli arbitri Oretti di Trieste e Lugo di Udine si sono succeduti sul quadrato giovani e giovanissimi che hanno dato vita ad incontri velocissimi, vivaci e a volta stilisticamente buoni.

Hanno bene impressionato Molinari, un ragazzo che darà molto filo da torcere ai suoi avversari; Di Maio e Fusari, due degli atleti, protagonisti di un incontro che alla fine ha trovato tutti sospesi nell'incertezza di conoscere chi sarebbe stato dichiarato vincitore. Oretti dava incontro vinto a Di Maio che pur avendo dimostrato una certa ingenuità nel lasciarsi cogliere ripetutamente dal bel sinistro di Fusari, aveva terminato una prima ripresa a tutto suo favore.

Gazzlero e Barazzutti hanno vinto rispettivamente su Borta e Mecchia, in incontri di scarso interesse per l'impreparazione degli avversari.

L'ultimo incontro vedeva di fronte i due massimi Roiatti e Zaghis, due atleti generosi che hanno profuse tutte le loro energie per la vittoria. Ha prevalso il più allenato Roiatti, mentre Zaghis ha dimostrato un cuore grande e una forte volontà combattiva.

La riunione terminava con l'esibizione di Netto e Taranto, Guerra e Verona.

Ecco i risultati:

Pesi mosca: Molinari (IV Gruppo rionale) batte di Maio II (II Gruppo rionale), ai punti. - Nazzi (Tolmezzo) batte Cesco (Udine), per manifesta inferiorità.

Pesi leggeri: Di Maio I (II Gr. rionale) batte Fusari (III Gr. rionale) ai punti; Gazzero (II Gr. rionale) batte Borta (III Gruppo rionale) ai punti.

Pesi medi: Barazzutti (Tolmezzo) batte Mecchia (Tolmezzo) per abbandono ingiustificato.

Pesi massimi: Roiatti (III Gr. rionale) batte Zaghis (III Gruppo rionale) per getto della spugna alla terza ripresa.

Sul fronte russo cadeva in combattimento alla testa dei suoi alpini, il

Rag. CARLO GAVOGLIO

tenente nell'8° Alpini Battaglione Cividale Divisione Julia

Ne danno il doloroso annuncio: la fidanzata ELSA COSANI, il papà ACHILLE FRANCESCO e la mamma NORA LERCARI, i NONNI ed i PARENTI tutti.

Udine-Genova, 9 febbraio 1943 XXI.

TRIGESIMO

Giovedì 11 corrente, ricorrendo il trigesimo dalla morte di

LUIGI ROMANIN

sarà celebrata una officiatura nella parrocchia di S. Giorgio alle ore 8.

La famiglia ringrazia fin d'ora le gentili persone che vi interverranno.

Nella sera del giorno 8 febbraio, confortata dal profondo affetto dei figli, serenamente spirava

Alba Marcotti Cernazai

Ne danno l'annuncio il figlio avv. PIERO MARCOTTI, le figlie ELENA, BIANCA PEANO, VERA CIANI, FABIANA de PACE, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

Per espresso desiderio della estinta, la comunicazione viene data a tumulazione avvenuta ed i congiunti non porteranno il lutto.

Udine, 10 febbraio 1943 XXI.

Oggi alle ore 18, munito dai conforti religiosi, spirava serenamente il

cav. Antonio Brombin
di anni 68

Le figlie BEPPINA col marito ELIO GIACOBBI; BIANCA col marito RINO MASUTTI; MARIUCCIA col marito Dott. GIUSEPPE COLLAVO; le sorelle MARIA e GIULIA in TOMMASI; il fratello DEMETRIO, NIPOTI e PARENTI costernati annunciano.

I funerali avranno luogo giovedì 11 corr. alle ore 10 in Domegge di Cadore, da dove dopo la benedizione nella chiesa di S. Giorgio la cara salma proseguirà per S. Vito al Tagliamento per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Domegge di Cadore, 9-2-1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Le truppe germaniche arginano validamente rinnovati attacchi sovietici

Considerevoli perdite subite dai rossi nella Carelia orientale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 9.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nel settore meridionale del fronte orientale gli assalti delle masse nemiche hanno aumentato la loro violenza. Le truppe tedesche hanno opposto resistenza in tutti e due i settori operativi, combattendo duramente contro gli attacchi del nemico che tentava di far irruzione nelle nostre linee e di effettuare accerchiamento impiegando poderose forze.

Nel Caucaso occidentale, sono state respinte puntate locali sovietiche di entità limitata.

Nella zona delle foci del Don, a seguito di nuovi attacchi del nemico, sono in corso nostri contrattacchi.

Nel basso Don, nella zona del Donez ed a occidente del settore di Oskol i sovietici hanno rinnovato su largo fronte i loro attacchi. Essi sono stati respinti nel corso di duri combattimenti bloccati a mezzo di contrattacchi, i combattimenti proseguono. Nell'ampia battaglia difensiva le nostre formazioni continuano a resistere contro forze nemiche molto preponderanti e malgrado le pessime condizioni atmosferiche.

Proseguendo i loro attacchi portati contro il nostro fronte difensivo a sud del Ladoga, i bolscevichi hanno subito gravissime perdite senza guadagnare terreno.

Nella Carelia orientale, numerose puntate offensive del nemico si sono infrante contro le linee tedesche ed il nemico ha subito considerevoli perdite in uomini ed in materiali.

Nella zona di confine tra la Libia e la Tunisia, è fallito un attacco nemico contro le nostre posizioni mentre una immediata azione controffensiva costringeva il nemico a ritirarsi. Formazioni aeree tedesche hanno attaccato di sorpresa il nemico infliggendogli sensibili perdite in uomini, armi pesanti ed in autoveicoli.

Cacciatori tedeschi hanno disperso lungo la costa orientale della Tunisia formazioni di cacciatori e di bombardieri nemici ed hanno abbattuto 15 aerei avversari contro la perdita di un solo nostro velivolo.

Singoli apparecchi nemici, violando la sovranità aerea della Svezia, hanno sorvolato la notte scorsa la zona del Baltico, senza che si constatasse tuttavia lancio di bombe.

A quanto si apprende da fonte autorizzata nel corso di aspri combattimenti che si svolgono attualmente nel settore del fiume Oskol, un gruppo di artiglieria contraerea dell'Aviazione ha tenuto testa, per circa tre ore consecutive, ai furiosi attacchi [illegible]

In merito alle azioni che si svolgono nel settore del medio Donez, [illegible]

In merito ai combattimenti che proseguono sul fronte orientale si apprende da fonte autorizzata [illegible]

In merito al combattimenti che si svolgono lungo il settore meridionale del fronte orientale si apprende da fonte militare [illegible]

Lungo il basso Don e in tutta la zona del Donez [illegible]

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 9.

Nelle ultime 24 ore sui fronti del Istmo careliano e dell'Aunus pattuglie finniche hanno conseguito [illegible]

[illegible] flitte numerose e considerevoli perdite di uomini. Un reparto sovietico che ha tentato di attraversare l'Onega è stato ributtato dopo violento combattimento durato un'ora.

Sul fronte della Carelia orientale si è registrata una intensificata attività di opposte pattuglie.

Vasta operazione di polizia contro tremila partigiani conclusa con pieno successo

BERLINO, 9.

Ha avuto termine in questi giorni, secondo quanto si apprende da fonte autorizzata, una vasta operazione di polizia iniziata alla fine di gennaio contro circa 3 mila partigiani che si erano asserragliati in una zona boscosa a sud-est di Toropez.

Benchè il nemico si tenesse al riparo di poderose opere difensive, le truppe tedesche nel corso di aspri combattimenti riuscivano a sospingerlo su un terreno sempre più ristretto finchè, dopo aver annientato un primo gruppo di circa 600 partigiani, il 7 corrente procedevano alla distruzione del grosso delle forze ribelli.

Nel corso di tali operazioni di polizia venivano catturati numerosi cannoni anticarro, pezzi di artiglieria, mitragliatrici, mortai e fucili di ogni sorta.

Incertezza anglo-americana nei commenti della stampa neutrale

ROMA, 9.

La *Gazette de Lausanne* in una corrispondenza da Londra intitolata: «Incertezze anglo-americane» scrive che è divenuta urgente la risoluzione dei rapporti tra i due Paesi anglosassoni. Durante i tre mesi decorsi si è fatto sentire il bisogno di chiarire la posizione presente e futura dei due alleati l'uno di fronte all'altro. Anzitutto in seguito alle complicazioni accumulatesi intorno all'affare Darlan-Giraud è divenuta percepibile una divergenza tra i due punti di vista di Londra e di Washington quanto alla condotta politica della guerra.

Inoltre le controversie interne tra Roosevelt e la sua opposizione hanno agito sulla opinione pubblica inglese in modo inquietante [illegible]

Una tale concezione [illegible]

I commentatori britannici considerando i rapporti anglo-americani non perdono mai di vista questa questione. La questione che preoccupa continuamente l'opinione pubblica inglese è questa: fino a che punto Roosevelt e Wallace possono parlare a nome della loro Nazione? [illegible]

La ciclopica opera di una colonna di genieri tedeschi

BERLINO, 9.

In una corrispondenza di guerra pubblicata sul *Völkischer Beobachter* [illegible]

La sola colonna di cui si parla ha percorso [illegible]

Un nuovo osservatorio magnetico-terrestre creato a Berlino

BERLINO, 9.

E' stato creato presso la specola dell'Università di Berlino un osservatorio magnetico-terrestre [illegible]

L'importanza pratica di tali esperienze risulta evidente se si tien presente il rapporto di dipendenza fra il magnetismo terrestre e [illegible]

Recenti accertamenti hanno stabilito che le tempeste magnetiche [illegible]

Amare constatazioni di De Gaulle

LISBONA, 9.

Il generale De Gaulle in una intervista alla stampa deplora che il degaullismo sia tenuto all'oscuro dei progetti anglo-americani sull'avvenire della Francia e che al momento dell'azione i degaullisti siano stati mantenuti in disparte.

De Gaulle dichiara che quattro mesi dopo la occupazione dell'Africa francese da parte degli anglo-americani numerosi degaullisti si trovano sempre in carcere. De Gaulle ha aggiunto che il gruppo della Francia libera da lui diretto non può partecipare all'amministrazione dell'Africa francese, perchè non sono state ancora ripristinate le leggi francesi e non vi è nell'Africa francese libertà nè di parola nè di stampa.

Il Vangelo ai combattenti 170 mila copie distribuite dai Servi dell'Eterna Sapienza

BOLOGNA, 9.

L'iniziativa di Padre Enrico Genovesi — dell'Ordine dei Predicatori — Superiore della Congregazione dei Servi dell'Eterna Sapienza, che ha la sua sede a Bologna in via Castiglione 25, del dono del S. Vangelo ai soldati, ha incontrato in tutta Italia simpatie e consensi unanimi. Infatti sono state distribuite 170 mila copie del Vangelo ai camerati in grigioverde.

La Congregazione esplica la sua alta missione di diffondere sempre più fra le nostre gloriose truppe il Vangelo, sorretta dalle indispensabili offerte che generosamente elargiscono gli italiani per sopperire le non indifferenti spese.

Dopo il riconoscimento dell'Ordinario Militare, Ecc. Bartolomasi, è pervenuto in questi giorni alla benemerita Congregazione quello dello Stato Maggiore dell'Esercito.

Quanti vorranno rispondere all'appello debbono inviare le offerte relative presso la Congregazione suddetta.

I termini del concorso invenzioni della IV giornata della tecnica prorogati al 28 corrente

ROMA, 9.

Onde soddisfare le motivate richieste pervenute da interessati da ogni parte d'Italia, la Confederazione fascista professionisti e artisti ha deliberato di prorogare a tutto il 28 corrente la presentazione delle domande e delle documentazioni per partecipare al concorso invenzioni della quarta giornata della tecnica.

Le ulteriori proroghe per coloro che si trovano nelle condizioni indicate al 2° e 3° comma dell'art. 7 del bando, permangono immutate.

I bandi di concorso possono richiedersi presso il Sindacato nazionale fascista inventori, via Toscana 5, Roma, od alle Unioni provinciali della Confederazione professionisti e artisti.

L'autorizzazione ai negozianti sinistrati dai bombardamenti di aprire negozi nei centri di affluenza degli sfollati

ROMA, 9.

La Confederazione fascista dei commercianti ha prospettato al Ministero delle Corporazioni la situazione delle aziende commerciali delle città bombardate, per le quali si è venuto a determinare una situazione di grave disagio.

La Confederazione, in proposito, ha chiesto allo stesso Ministero la emanazione di disposizioni eccezionali e temporanee atte a facilitare l'apertura di negozi da parte dei titolari di ditte sinistrate da trasferirsi nelle zone di maggiore affluenza degli sfollati dove conseguentemente sono aumentate le esigenze del consumo.

Il Ministero delle Corporazioni, accogliendo le proposte formulate dalla Confederazione, in deroga alle disposizioni restrittive vigenti in materia, ha autorizzato le competenti autorità ad accogliere le domande di licenza di commercio presentate nei centri di affluenza da commercianti provenienti da località colpite da incursioni aeree quando ricorrano le seguenti condizioni:

1) risulti, alle autorità competenti in modo inequivocabile che i richiedenti sono effettivamente esercenti di negozi e che per i danni prodotti dalle incursioni nemiche non è loro possibile continuare a gestire nella primitiva sede degli stessi;

2) che la località nella quale si chiede di aprire il nuovo negozio presenti una notevole affluenza di popolazione sfollata, in modo da giustificare l'aumento della locale attrezzatura per soddisfare alle aumentate esigenze del consumo;

3) che la nuova licenza sia rilasciata per le stesse merci e per le stesse voci commerciali indicate su quella vecchia in possesso dell'esercente;

4) che la licenza relativa all'azienda colpita venga consegnata all'autorità comunale che la ha rilasciata a suo tempo.

L'esercente potrà chiedere in seguito il ripristino della vecchia licenza alla condizione che egli proceda alla chiusura nel centro di affluenza e che il detto ripristino avvenga per la medesima località e per le stesse merci indicate sulla vecchia licenza.

La morte di una scrittrice turca

ISTANBUL, 9.

E' morta la nota scrittrice turca Milhrunneisa Abdihak Hamid decana degli scrittori turchi e sorella del grande poeta Abdul Hamid, morto alcuni anni fa.

Gli aviatori hanno una casa

(Continuazione dalla 1ª pagina)

E i russi, sotto la minaccia di quell'irruente furia, di quei dieci aeroplani improvvisamente impazziti, cacciano la testa fra la neve, salvo a rivoltarsi e sparare tutte le loro cartucce quando il mostro di ferro è passato. A un aeroplano che ti passa a tre metri dalla testa ci puoi sparare col moschetto, con la mitraglia, col parabellum, con la pistola; con lo schioppo a pallini ci potresti sparare. In fondo che ti credi? che sia una corazzata? è fatto di tubi e di tela, e fra i tubi e la tela il piombo è libero di circolare a piacimento. Infatti con tutte queste piccole armi terragne sparano i russi.

Uno, due, tre, sette aeroplani passano fra la tempesta degli spari. Uno è colpito e sparisce verso nord. Gli uomini degli altri aeroplani lo seguono con l'occhio mentre dilegua nella foschia verso il nord, fra vallone e vallone, sotto il nero lenzuolo delle nubi, inseguito dalle pallottole, come un lupo costretto ad abbandonare il branco e destinato, primo o dopo, a cadere sotto i colpi della canizza inferocita. Dove sarà andato a finire quell'aeroplano?

Il cappellano ha detto la santa messa fra i feriti, ha pregato nella neve per la vittoria delle armi nostre. I feriti sono stati messi a bordo. I grandi aeroplani sono tornati sopra la pista di cemento, hanno scaricato i feriti; i piloti camminano nella neve. Sono stanchi, hanno i nervi svuotati dalla tensione, hanno trascorso un'altra infernale avventura, hanno freddo, sì, dico, hanno freddo, anche loro, ma hanno un casa. Hanno un fuoco da riscaldarsi, un paglericcio dove dormire, quattro muri che li difendono dal vento, un tetto che li ripara dalla neve. Domani torneranno sopra il vallone della morte. Partiranno la mattina pensando che a sera ritroveranno la loro casa, il loro fuoco, il loro confortevole paglericcio. Ma dove sarà andato a finire quell'aeroplano?

Quando si spegne la candela, e viene il buio nella piccola stanza densa di fumo gli aviatori s'accosciano al sonno, tutti fanno finta di dormire, invece tengono gli occhi aperti e pensano: «dove diavolo sarà andato a finire quell'aeroplano?». Sarà caduto in mezzo ai russi e nella caduta si sarà incendiato; oppure si sarà fracassato contro una collina; oppure uno a uno, tutti gli uomini a bordo saranno stati colpiti. Ecco, queste sono le ipotesi più probabili. Ma poi ce n'è un'altra, un'altra congettura a cui gli occhi aperti nel buio degli aviatori s'avvicinano riluttanti: potrebbe aver preso terra nella steppa, lontano dai russi, nella neve; ora l'equipaggio, bruciato l'aeroplano, si avvicina sotto le stelle verso l'ovest, nel disperato gelido biancore della neve.

Fuori urla il vento. Gli aviatori hanno una casa, quattro muri, un tetto. Ad occhi aperti, nel buio, fingono di dormire; invece pensano «dove sarà andato a finire quell'aeroplano?» e arrivati sull'ultima congettura stringono con le mano le coperte, si rannicchiano sotto come se avessero sentito nelle ossa palpare il morso del vento che fuori urla e sbatacchia e porta i ghiaccioli a grandinare sui vetri delle finestre. Se credono in qualcosa, trovano modo di mettersi a colloqui con l'Onnipotente, e se non credono, un Dio se l'inventano, lì, su due piedi, apposta per aver occasione di rivolgere a lui una preghiera per i compagni che sono sulla neve, per tutti coloro che in Russia non hanno una casa, quattro muri che li difendano dal freddo, un fuoco, un tetto che li protegga.

Dopo quindici giorni sono ritornati. Erano muti, non dissero niente, caddero di schianto accanto alla stufa, con le mani sulla ceramica rovente. Quando si poterono togliere le bende ghiacciate che fasciavano il capo li riconoscemmo: erano più bianchi, avevano la barba di quindici giorni, la fame di due settimane. Erano loro, gli uomini di quell'aeroplano ch'era sparito verso al nord, naufraghi del grande oceano bianco. Come avessero potuto sopravvivere lo sapemmo soltanto due giorni dopo quando nei loro occhi cominciò a spegnersi la rossa disperazione che vi aveva dipinto la neve.

Leone Concato

Due mobilitati civili condannati perchè non si presentarono ad assumere il loro servizio

TRIESTE, 9.

Il Tribunale Militare Territoriale di Guerra di Trieste, ha giudicato tali Antonio Africh di Antonio, di 30 anni, da Mattuglie di Fiume e Giuseppe Uicich fu Giuseppe, di 30 anni, pure da Mattuglie, imputati di mancata presentazione in servizio perchè civilmente mobilitati, senza giusto motivo il 25 maggio 1942 nè nei cinque giorni successivi, nè in seguito, vi si presentavano ad assumere il servizio presso la Teive di Fiume.

Detto Tribunale, in base alle risultanze di causa, condannava i due imputati, responsabili del reato loro ascritto, ad un mese di reclusione ciascuno ed in solido alle spese processuali.

Manifestazioni di gratitudine dei filippini verso il Giappone

MANILA, 9.

Migliaia di Filippini si sono adunati al parco della Luneta, dove ha avuto luogo una manifestazione di gratitudine per il Giappone. Il capo dell'amministrazione civile delle Filippine, Jorge Vargas, ha pronunciato un discorso in cui ha esaltato l'atteggiamento generoso del Giappone nei confronti delle Filippine. Alla fine della riunione è stata approvata una risoluzione con la quale, rilevato l'accenno del Primo ministro nipponico all'indipendenza delle Filippine, si afferma che il popolo dell'Arcipelago collaborerà con ogni suo mezzo con la Nazione nipponica per la creazione della sfera di comune prosperità nell'Asia orientale.

I nipponici riprendono l'iniziativa delle operazioni nella Nuova Guinea

TOKIO, 9.

L'iniziativa delle operazioni in Nuova Guinea sembra nuovamente tornata in mani nipponiche, dopo oltre tre mesi di accanita difensiva. L'informazione ufficiale diffusa poco fa a Tokio, rende noto infatti che le avanguardie giapponesi che in Nuova Guinea avanzano verso la base australiana di Wauha hanno raggiunto e superato, dopo breve aspra lotta, la principale linea difensiva nemica, toccando così i dintorni immediati del centro militare.

Il Comando del Tenno sta ora raggruppando i suoi uomini per sferrare fra breve un attacco frontale contro Wauha. Inoltre, le forze imperiali, nonostante la grande resistenza nemica, stanno compiendo un movimento aggirante intorno alla base di Gona, che le truppe americane erano riuscite a occupare alcune settimane fa, dopo avere sacrificato senza risparmio uomini e mezzi.

Complessivamente, i Giapponesi in Nuova Guinea, che ora è un mese erano ridotti a possedere un ultimo punto di appoggio a Buna, hanno ottenuto una tale serie di successi che attualmente posseggono saldamente tutta una fascia costiera lunga una sessantina di chilometri sulla quale negli ultimi giorni sono sbarcati nuovi rinforzi imperiali.

La situazione strategica appare quindi completamente rovesciata nella Nuova Guinea. Le basi nemiche di Wauha tenute dagli australiani e di Gona tenuta dagli americani sono pressochè totalmente circondate, e possono essere rifornite soltanto per via marittima o aerea. A Gona, anzi, secondo le ultime informazioni, tutta la regione elevata è in possesso dei soldati del Tenno, i quali in conseguenza dominano completamente dalle loro posizioni l'intero schieramento nemico. Inoltre i giapponesi stanno riassumendo l'iniziativa delle operazioni in tutti i settori della vasta isola e non è da escludere che si stia preparando un nuovo piano di attacco contro la maggiore base avversaria, Porto Moresby.

L'Aviazione del Tenno sostiene instancabilmente, con grande efficacia, le forze terrestri che devono lottare in un Paese tropicale e selvaggio. I piloti nipponici riforniscono le pattuglie isolate, seguono e segnalano tutti i movimenti terrestri e marittimi del nemico, trasportano viveri, materiale bellico e truppe, scendono a bassa quota per spezzonare le posizioni anglosassoni, partecipano direttamente alla lotta in prima linea, insomma rappresentano un fattore preponderante nel rovesciamento della situazione avvenuto in Nuova Guinea.

LA GUERRA IN CINA

L'Aviazione nipponica in azione nello Shensi

SCIANGAI, 9.

Si apprende che le forze aeree nipponiche hanno bombardato l'importante punto strategico di Anja nel sud della provincia dello Shensi a circa 80 chilometri a sud di Sian. L'attacco nipponico è stato concentrato contro l'aeroporto nemico e gli aerei giapponesi hanno distrutto con colpi in pieno le piste di rolo ed altre importanti installazioni.

Tutti gli apparecchi nipponici hanno fatto ritorno alle basi.

Per la prossima campagna olearia

Le modalità per la concessione delle licenze di esercizio

ROMA, 9.

Nella prossima campagna olearia 1943-44 verrà particolarmente curata la selezione dei frantoi da olive con l'applicazione di criteri restrittivi nella concessione delle licenze di esercizio.

Tra i vari elementi di valutazione per la concessione di dette licenze avrà particolare valore la razionalità di lavorazione dei frantoi e pertanto nella concessione delle licenze di esercizio verrà data la precedenza ai frantoi che nella corrente campagna olearia avranno raggiunto le più alte rese in olio dalle olive lavorate coll'eliminazione dei frantoi che avranno dato le rese più basse.

Altro criterio che verrà adottato nella selezione dei frantoi sarà quello della perfetta rispondenza alle vigenti disposizioni di legge. Sarà quindi negata la licenza di esercizio ai frantoi che nel corso della corrente campagna olearia si siano resi colpevoli di infrazioni alle norme di legge. Inoltre l'esercizio dei frantoi nella prossima campagna olearia opportunamente regolato mediante la fissazione preventiva dei quantitativi di olive che ciascun frantoio potrà lavorare.

Le quote di prodotto da attribuire ad ogni frantoio saranno determinate dagli organi competenti in base ai diversi elementi in valutazione tra cui particolarmente i quantitativi di olive lavorate nel corso della corrente campagna che verranno desunti dal registro di scarico e carico dei frantoi.

Solenne celebrazione a Malaga dell'annuale della liberazione

MALAGA, 9.

Alla presenza del ministro segretario del Partito, Arrese in rappresentanza del Caudillo, di tutte le autorità civili e militari, delle gerarchie provinciali della Falange e di una immensa folla, si è celebrato l'annuale della liberazione e si è proceduto alla incoronazione della Vergine patrona della città.

La cerimonia religiosa si è svolta nella cattedrale dove il nunzio apostolico ha cantato il «Te Deum». Quindi la statua della Vergine è stata portata processionalmente per le vie della città fra l'entusiasmo della folla mentre le artiglierie tuonavano a salve e squadriglie di caccia gettavano fiori sul corteo.

Dopo la processione il ministro segretario del Partito e le autorità hanno assistito nella Alameda a Generalissimo Franco alla sfilata delle forze della guarnigione. Erano presenti i rappresentanti consolari italiano e tedesco e le rappresentanze fascista e nazionalsocialiste.

PARLA IL PRESIDENTISSIMO

Il debito pubblico nordamericano ascenderà nel 1944 a 210 miliardi di dollari

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

LISBONA, febbraio.

Gli Stati Uniti vivono oggi un momento decisivo della loro storia. I commenti del mondo anglosassone sull'insieme della situazione bellico-politica attuale amano toccare il tasto della svolta, della grande svolta storica che sta avvenendo nel mondo. Senonchè essi basano questa loro argomentazione, che ha indubbie basi di fondamento, solamente sugli aspetti esteriori della guerra. Comunque si avverte oscuramente il senso di una svolta che si va determinando nelle cose del mondo.

Sono gli Stati Uniti che si sono mostrati in veste di protagonisti sulla scena del mondo in guerra, con un'improvvisazione pomposa nella esteriorità, miseranda nella sua sostanza. Si sono assunti questo ruolo, non importa se per impulso di Roosevelt o per le macchinazioni dell'ebraismo o per un calcolo della loro plutocrazia. E non possono più ritrarsi; o giocarlo fino in fondo o fallire clamorosamente alle prime battute. Nessun dubbio: i nordamericani non molleranno ora la loro parte, sia perchè animati da una grandissima per quanto mal diretta spinta iniziale, sia perchè avvertono che tutto il mondo — alleati, nemici e neutrali — li sta osservando con diverso ma egualmente teso interesse. Hanno giocato tutto alla borsa della storia e le loro azioni devono essere sostenute a tutti i costi, a qualsiasi prezzo. Ma fino a quando?

Forse l'America non contava di giungere così presto a tale svolta, così lusinghiera e così pericolosa; con parecchie probabilità l'Inghilterra, con la sua tattica di secolare maligna sottigliezza politica ha improvvisamente spalancato le porte alle quali i nordamericani premevano, le contingenze della strategia militare e politica hanno per fatalità lasciato libero il campo alla loro clamorosa investitura nel ruolo di «matadores». Sta di fatto che gli Stati Uniti d'America si trovano oggi su di un vertice di responsabilità verso loro stessi e verso il mondo, verso i nemici e gli alleati, verso la storia e la loro coscienza.

Non erano preparati. La parte coreografica dei nordamericani si chiama produzione ma il loro dramma è l'impreparazione. Sono stati impreparati militarmente a Pearl Harbour e politicamente ad Algeri; impreparati diplomaticamente in confronto con l'Inghilterra e psicologicamente di fronte al Giappone e dal punto di vista tanto morale che tecnico-organizzativo erano impreparati di fronte ai loro stessi cittadini.

Tutta la storia del mondo mostra che le egemonie nazionali tengono fondate dopo una lunga complessa dura elaborazione di generazioni e dopo aver ben fissato un'idea, un pensiero, una condizione dominante da sviluppare e magari da imporre agli altri. Washington non ha nessuna idea propria da imporre al mondo; almeno Londra ne ha una che vuole preservare dalla rovina. Si vitupera l'ideologia dei Paesi dell'Asse con tanta maggior rabbia in quanto gli anglosassoni mancano globalmente di una idea capace di diventare storia. E sanno bene, forse meglio di noi, i nostri nemici, che la nuova Europa significa anche il nuovo Mondo.

Non erano dunque preparati i politici e i finanzieri degli Stati Uniti ad assumere tutte le responsabilità di fronte al mondo e alla storia come ora avviene. Un uomo solo, satanicamente lucido, appoggiato a pochi altri uomini formidabili di destrezza ma incomunicanti con le masse, con le stesse masse del loro Paese, avverte tutto questo. Ma i numeri a cinque, sei, sette cifre che esprimono navi, aerei, cannoni, soldati, materie prime non bastano, come non basta all'attore sape[re] la parte a memoria e recitarla sulla scena se egli sente mancare entro sè stesso lo slancio e il calore per accattivarsi e fascinare il pubblico.

Tutto questo vien fatto pensare nei pochi giorni intercorsi tra la pubblicazione del Libro Bianco nordamericano e il Messaggio di Roosevelt alla Camera dei Rappresentanti. Il Libro Bianco è sostanzialmente una difesa. Roosevelt cerca di difendersi dall'incalzante e documentata serie di accuse di aver voluta la guerra. Ma perchè tale difesa due mesi dopo la prima grande storica impresa nordamericana dell'Africa settentrionale? Ecco perchè osiamo affermare che gli Stati Uniti hanno avuto paura della improvvisa loro parte di protagonisti che hanno indubbiamente agognata ma che ora li sbigottisce.

Qualunque sia lo sviluppo ulteriore delle operazioni militari nell'Africa Settentrionale francese, il loro primo grande passo è fallito: militarmente, politicamente e moralmente. Quanto maggiore è stata l'imbonitura propagandistica, tanto più crudo è il loro scacco. In questo ambiente neutrale, intersecato da ogni corrente di giudizi, tendenze e opinioni, questo sostanziale fallimento americano viene avvertito sempre più nettamente. L'abbiamo presentito un mese fa; oggi, con maggior copia di elementi, lo confermiamo.

Se il Libro Bianco emana da una profonda preoccupazione dei giudizi da parte delle incontrollabili e impropagandabili correnti dell'opinione pubblica mondiale; il Messaggio ha come movente la reale, concreta, e avvertibile ansia che Roosevelt e la sua possente consorteria sentono nella opinione pubblica nordamericana. Non bisogna dimenticarsi delle elezioni del novembre scorso e delle significative votazioni ottenute da personalità avverse alla politica rooseveltiana. Ma bisogna bene precisare il valore di esse. Non si tratta affatto del prevalere di un partito su di un altro ma di una documentazione chiara di confusionismo, di una scomposizione di posizioni morali e politiche in genere. Tra i repubblicani ci sono bellicisti accaniti e tra i democratici ci sono degli anti-rooseveltiani arrabbiati. In varie questioni, anche di squisito indirizzo politico, se non addirittura bellico-politico, vengono segnalate improvvise e sia pur contingenti coalizioni repubblicano-democratiche contro opposti gruppi composti di altri aderenti dei due stessi partiti. Nessuno minaccia per ora la onnipotenza di Roosevelt ma tutto minaccia la compattezza del Paese. Il dissidio, non sulla guerra, ma pro e contro gli indirizzi da dare alla futura pace affiora talvolta con acre accanimento e con effetti disgregatori nel non tranquillo specchio della vita pubblica nord-americana.

Essendo di carattere propagandistico interno, il Messaggio ha delle intonazioni assai più blande, vorremmo quasi dire accomodanti, che non il Libro Bianco che si appunta contro i «nemici delle democrazie» o «delle nazioni unite» la cui sostanziale disunione ideologica e politica personalistica è ricca di contrasti nazionali, costituisce il vero dramma del mondo anglosassone.

I segni di impotenza degli Stati Uniti nel campo concreto sono manifesti in vari settori e non basta lo sgargiante telone delle cifre per coprirli. Sono sempre quelli, e si chiamano: trasporti, gomma, produzione agricola, materie prime industriali e così via, all'interno. Di essi il cittadino nordamericano ha la prova con l'aumento delle restrizioni e dei razionamenti. Il segno, fondamentale, di debolezza nel campo del pensiero viene dato dal pullulare di programmi sia allo scopo di risolvere le mille crisi o crisette interne, sia per trovare una soluzione ai problemi mondiali della ricostruzione. Giorni or sono, com'è noto, il Governatore del Minnesota, Stassen, proponeva come soluzione efficace un parlamento unico per tutto il mondo, un governo speciale per le Potenze dell'Asse, un codice mondiale di giustizia e infine una Legione composta di forze di terra, mare e aria, comprese unità meccanizzate di fanteria, per imporre le decisioni del Parlamento mondiale. Non sono codesti dei vaneggiamenti isolati nell'imbecillità umana, come si sono avuti in tutti i tempi e presso tutti i popoli, ma un episodio fra i tanti dell'impotenza di pensiero nordamericana.

* * *

Su questa decomposizione di posizioni politiche, su questa pietosa farsa utopistica tipo governatore del Minnesota, cadono le gelide cifre di Roosevelt: 100 miliardi di dollari per spese di guerra di un anno! Si paga caro il ruolo, fittizio, di protagonisti! E se la rappresentazione va male? Oramai le cabalette sulla libertà e sulla democrazia sono messe assai in sordina dallo stesso Roosevelt che definisce «tremendi» i suoi numeri. Al 30 giugno 1944 il Debito pubblico sarà di 210 miliardi di dollari: un fuoco d'artificio che acceca. Non basta sposare la deprecata «guerra totale» non basta augurarsi la sempre irraggiungibile «vittoria totale». Roosevelt stesso teme che il suo programma sia definito «fantastico», e si sforza con parole insolitamente dimesse e con nuove illusioni di cifre esatte magari ma rappresentanti solo una parte di un complesso, non dove i bassi supereranno gli alti, a persuadere della bontà del suo programma i 133 milioni di cittadini, certamente i meno uniti e i meno compatti cittadini di qualsiasi altro Stato del mondo. Ora, il Gran Responsabile, pronunciare nel suo messaggio anche la frase «sogno utopistico», per smentirlo. Troppo tardi, sogni e aberrazioni dell'America di Roosevelt sono oggi messi interamente, crudamente a contatto con la realtà.

I popoli d'Europa hanno dietro a loro, tutti, una storia e una coscienza secolare e anche millenaria nella quale possono rifugiarsi nelle avverse fortune. Nessun riparo potranno offrire alla troppo giovane America, quando si troverà all'indomani del sogno aberrante, nè al Libro Bianco nè al Messaggio.

La storia del mondo di domani non sarà fatta — ne abbiamo fin da oggi la certezza — dall'America di Franklin Delano Roosevelt.

Leo Negrelli

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Quotazioni dell'8	Quotazioni del 9
Rendita 5%	90.40	90.40
Rendita 3.50%	88.—	86.—
Redim. 5%	94.70	94.70
Redim. 3.50% 1934	80.30	80.30
Buoni Tesoro 1943 I	99.65	99.65
» » 1943 II	99.80	99.80
» » 1944	99.70	99.70
» » 1949	97.—	97.—
» » 1950 I	97.—	97.—
» » 1950 II	97.—	97.—
» » 1951	97.—	97.—

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni dell'8	Quotazioni del 9
Venezia 3.50%	95.90	95.80
I.R.I. Mare 4.50%	508.60	507.75
I.R.I. Ferro 4.50%	542.—	540.50
I.R.I. 4.50%	494.—	496.50
E.L.F.E.P. 4.50%	502.—	501.50

AZIONI

	Quotazioni dell'8	Quotazioni del 9
La Centrale	1560.—	1560.—
Mediterranea	670.—	670.—
Meridionali	1678.—	1690.—
Venete Costruz. Ferr.	287.—	287.—
Ass. Generali	1330.—	1330.—
Coton. Cantoni	4525.—	4525.—
Coton. Olcese	1750.—	1750.—
Tessuti stampati	2500.—	2500.—
Linificio Canap. Naz.	1210.—	1180.—
Manif. Rossari-Varzi	1600.—	1600.—
Manif. Rotondi	795.—	795.—
Manif. Tosi	395.—	395.—
Manif. Cot. Merid.	385.—	385.—
Unione Manif.	815.—	815.—
Lanif. Gavardo	950.—	950.—
Lanif. Rossi	3200.—	3200.—
Lanif. Targetti	238.—	238.—
Cascami seta	900.—	696.—
Fibre Tess. (Chatill.)	135.—	140.—
Snia Viscosa	800.—	783.—
Finsider	330.—	380.—
Ilva	193.—	193.—
Metallurgica Italiana	565.—	565.—
Monte Amiata	600.—	600.—
Montecatini	275.—	271.—
Dalmine	150.—	149.—
Miniere del Siele	600.—	600.—
Ansaldo	300.—	298.—
Breda	400.—	395.—
Bianchi	190.—	190.—
Isotta Fraschini	106.—	106.50
Fiat	893.—	893.—
O.M.I. già Reggiane	114.—	114.—
Adriatica di Elettr.	393.—	393.—
C.I.E.L.I.	635.—	640.—
Dinamo	550.—	550.—
Edison	698.—	695.—
Elettrica Bresciana	590.—	595.—
Selt Valdarno	1520.—	1570.—
Emiliana	1050.—	1050.—
Cisalpina	388.—	385.—
Seso	72.—	75.—
Sip	100.—	110.—
Tirso	190.—	190.—
Vizzola	1150.—	1120.—
Merid. Elettricità	385.—	325.—
Orobia	328.—	325.—
Ovesticino	320.—	320.—
Romana Elettricità	800.—	800.—
Terni	311.—	311.—
Unes	210.—	210.—
Marelli	123.—	123.—
Tecnomasio It. B.B.	202.—	101.—
Volta	370.—	360.—
Distillerie Italiane	289.—	278.—
Eridania	1130.—	1103.—
Raffin. Lig. Lomb.	820.—	820.—
A.N.I.C.	85.—	83.—
Italgas	27.—	26.—
Rumianca	102.—	101.—
Fondi Rustici	375.—	375.—
Beni Stabili, Roma	500.—	500.—
Cartiere Burgo	502.—	494.—
Ciga	130.—	130.—
Italcementi	548.—	550.—
Pirelli Italiana	2250.—	2250.—
Pirelli e C.	1101.—	1101.—

CAMBI

	Quotazioni dell'8	Quotazioni del 9
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.